



S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2021

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

29 novembre 2022



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021 dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiami d'informativa

Si richiama l'informativa fornita nel paragrafo "Premessa" della nota integrativa dove l'Amministratore Unico indica che, alla luce delle sentenze che hanno visto condannare solidalmente tra loro la Società e la Città Metropolitana di Napoli al pagamento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dei "Ristori Ambientali" non inseriti in tariffa e relativi agli esercizi 2011-2017, è stato richiesto e ottenuto un parere legale da parte di un esperto indipendente circa la ammissibilità, tra le componenti di costo regolate dalla disciplina tariffaria emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ("ARERA"), degli importi dei ristori ambientali per gli anni non deliberati, da diluirsi nelle tariffe degli anni a venire al fine di recuperare gli importi erogati. In base al suddetto parere, che ha asseverato la possibilità di recupero mediante l'utilizzo della componente tariffaria del conguaglio, secondo il metodo tariffario rifiuti MTR di cui alle delibere ARERA n. 443/2019 e 363/2021, la Società ha iscritto tra i crediti verso clienti circa €17 milioni a titolo di ristori da fatturare nei confronti dei comuni conferitori, in contropartita a debiti per anticipazioni erogate ai comuni sede di impianto. L'Amministratore Unico indica altresì che non sono stati iscritti, perché ancora non definiti da alcuna sentenza, gli ulteriori claim azionati dai comuni di Caivano e Terzigno per circa €3 milioni che, in caso di esito sfavorevole, verranno iscritti analogamente e con le stesse modalità di quelli già sentenziati.

Si richiama, infine, l'attenzione su quanto indicato dall'Amministratore Unico nel paragrafo "Crediti iscritti nell'attivo circolante" in cui si descrivono le motivazioni in base alle quali il mancato recupero dei crediti verso i comuni, per circa €23 milioni, relativi agli aggi di riscossione, comporterebbe il contestuale storno del relativo debito verso la controllante Città Metropolitana di Napoli per lo stesso importo.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo rendiconto di gestione dell'ente che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità dell'Amministratore Unico e del Collegio Sindacale della SAP. NA. S.p.A. per il bilancio d'esercizio

L'Amministratore Unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'Amministratore Unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. L'Amministratore Unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'Amministratore Unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'Amministratore Unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'Amministratore Unico della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della S.A.P. NA. Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 29 novembre 2022



Gabriele de Gennaro
Socio



S.A.P. NA. S.p.A.
Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico

Progetto di Bilancio al 31.12.2021

**Relazione sulla Gestione
Stato Patrimoniale
Conto Economico
Rendiconto Finanziario
Nota Integrativa**

XII° Esercizio



Società a socio unico soggetta al coordinamento e controllo della Città Metropolitana di Napoli -
Sede Legale in Piazza Matteotti, 1- 80133 Napoli - Sede Operativa in Via Ponte dei Francesi 37/E - 80146 Napoli - Tel. 0815655001 - Fax 0815655091
sapna@pec.it - P. Iva e C.F. 06520871218 - Capitale Sociale € 3.000.000 i.v. CCIAA Napoli REA n. 820632

S.A.P. NA. SISTEMA AMBIENTE PROVINCIA DI NAPOLI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di PROVINCIA DI NAPOLI Società unipersonale

Sede in PIAZZA MATTEOTTI N. 1 - 80133 NAPOLI (NA) Capitale sociale euro 3.000.000,00 I.V.

Relazione sulla gestione del bilancio al 31.12.2021

Signor Azionista,

il bilancio al 31 dicembre 2021 riporta un risultato negativo pari a euro 2.181.301, che porta il nostro patrimonio ad euro 1.018.772, riducendo il capitale sociale di oltre 1/3 facendo conseguentemente rientrare la Vostra Società nella fattispecie prevista dall'art. 2446 del Codice Civile.

È bene illustrare, che l'attività ordinaria anche nell'esercizio 2021 ha avuto un andamento positivo, in quanto il risultato negativo dell'esercizio, come commentato in nota integrativa, è totalmente ascrivibile alla svalutazione prudenziale, di crediti iscritti nell'attivo e non coperti da garanzia. In particolare, si è ritenuto opportuno svalutare integralmente, per complessivi euro 5.302.753, la posizione a credito vantata verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (UTA) relativa a servizi di smaltimento rifiuti stoccati nel periodo emergenziale, a seguito della sentenza del T.A.R. Campania nr. 2889/2022, che ha visto soccombere la Sua Società.

Nella sentenza emerge che il Collegio giudicante ha omesso di valutare alcuni profili di illegittimità dei provvedimenti impugnati, oltre a non aver correttamente valutato l'esistenza dei crediti in compensazione opposti dalla Sapna a P.C.M., e tutto ciò è stato riportato in modo circostanziato nel nostro Appello. Pertanto, nonostante la Società prosegua l'iter relativo al recupero delle somme iscritte nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri confidando in un risultato positivo, tenuto conto della sentenza di primo grado si è ritenuto di adottare nel bilancio 2021 un approccio prudente e di svalutare, quindi, il credito complessivo.

Sono stati inoltre prudenzialmente svalutati euro 500.000 erogati nel dicembre 2011 a Partenope Ambiente S.p.A., allora gestore dello STIR di Caivano. Tale anticipo fu corrisposto a valere sulla posizione crediti/debiti di Presidenza del Consiglio dei Ministri per consentire lo smaltimento della Frazione Umida Tritovagliata dallo STIR di Caivano che, all'epoca si ricorda non erano inclusi in tariffa, considerato il momento di forte saturazione degli impianti al fine di non interrompere il servizio con conseguenti ripercussioni sull'igiene urbana consentendo così il normale prosieguo delle

attività e scongiurando interruzioni di servizio.

E' stato inoltre svalutato un credito per complessivi euro 434.063,24 verso il comune di Napoli riferito all'anno 2013/2014, a seguito di una proposta transattiva nell'ordine del 50% dell'importo dovuto ricevuta dal Comune stesso ex art. 1 comma 574 legge 234/2021. Tale proposta non è stata temporaneamente sottoscritta in quanto la Società sostiene che i crediti vantati non rientrano nella fattispecie di cui alla legge citata non rivestendo la natura commerciale (privato fornitore), trattandosi viceversa di crediti derivanti dallo svolgimento di un servizio pubblico. Pertanto, la svalutazione effettuata assume carattere meramente prudenziale.

Nella valutazione prospettica circa il presupposto della continuità aziendale, non sono emerse significative incertezze, che possano pregiudicare la valutazione sulla capacità dell'impresa di proseguire la regolare produzione di reddito, visto anche che tale risultato negativo come detto anche in premessa, ha natura straordinaria non è minimamente afferente alla gestione ordinaria della Società e non ha inficiato minimamente sulla situazione finanziaria della Società, che riporta anche nel 2022, mediamente un saldo di banca positivo di circa 45 milioni di euro.

Dall'analisi dell'andamento dei primi dieci mesi del 2022, emerge che la situazione economica della Società è in sostanziale pareggio, nonostante l' incremento di alcuni costi, come ad esempio quello dell'energia.

Tutto ciò, è altresì supportato dal Piano Industriale 2022/2032 redatto con la collaborazione della società di consulenza BDO Italia a gennaio 2022, che contiene uno specifico Piano Economico e Finanziario (PEF) che tiene conto anche dello sviluppo del progetto di revamping degli impianti della Società con un conseguente effetto in termini di recupero materiali e successiva vendita, pertanto obiettivo è l'abbattimento dei costi di smaltimento con contestuale incremento dei ricavi.

Dall'analisi del PEF in parola emergono le necessarie indicazioni che determinano l'equilibrio economico-finanziario, l'ammortamento dell'investimento e le risorse finanziarie necessarie per coprire l'investimento stesso e pertanto mette oggettivamente in grado la Società di percepire la sostenibilità economica del progetto, quale ipotesi di modalità di reperimento delle risorse necessarie per il sostegno dell'iniziativa stessa.

Abbiamo assegnato a ottobre 2022, un'estensione dell'incarico alla BDO, per apportare al piano redatto, degli adeguamenti, sia in virtù degli ulteriori progetti, che vede protagonista la Società, sia per recepire le direttive Arera per la redazione delle tariffe, direttive che saranno quasi sicuramente oggetto di rivisitazioni a brevissimo da parte di Arera.

Non appena, saranno apportate da Arera, gli adeguamenti ai criteri per la determinazione della tariffa,

la BDO, provvederà all'aggiornamento del Piano Industriale.

Nella situazione patrimoniale al 31.12.2021, si è provveduto a rappresentare in modo compiuto, le risultanze delle problematiche derivanti dai "Ristori Ambientali" non inseriti in tariffa in seguito ad esplicite indicazioni di Città Metropolitana negli anni 2011– 2017, in osservanza delle sentenze che hanno condannato, per le azioni promosse dai comuni di Giugliano e Tufino solidalmente SAPNA e CMDN, e per l'azione promossa dal comune di Caivano esclusivamente la SAPNA.

Alla luce delle sentenze in argomento, la Società ha incaricato la Fondazione Utilitatis di fornire un parere in merito alla "ammissibilità", tra le componenti di costo regolate dalla disciplina tariffaria fino ad oggi emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), degli importi dei ristori ambientali per gli anni non deliberati, da diluirsi nelle tariffe degli anni a venire al fine di recuperare gli importi erogati come da sentenza per la sola sorta capitale.

Lo studio condotto dalla Fondazione incaricata, ha asseverato la possibilità del recupero attraverso il quadro regolatorio mediante l'utilizzo della componente tariffaria del conguaglio, secondo il metodo tariffario rifiuti MTR di cui alle delibere ARERA n. 443/2019 e 363/2021. Recupero rafforzato dal fatto che il pagamento del ristoro essendo un'obbligazione dell'utente finale, non verrebbe meno neanche qualora vi sarebbe un soggetto gestore diverso dall'attuale soggetto.

Alla luce di detto parere sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale gli importi sentenziati per il valore della sola sorta capitale a titolo di ristori alla voce "crediti per fatture da emettere vs comuni per ristori 2011-2017" da effettuarsi appunto nei confronti dei comuni conferitori, mentre, in contropartita, gli importi anticipati a seguito delle sentenze da SAPNA e CMDN hanno trovato fisiologica imputazione nei debiti per anticipazione erogate ai comuni sede di impianto.

Non sono stati iscritti, perché ancora non definiti da alcuna sentenza, gli ulteriori 2 claim azionati dai comuni di Caivano e Terzigno per complessivi euro 3.031.895, che in caso di esito sfavorevole, verranno iscritti analogamente e con le stesse modalità di quelli già sentenziati.

Solo a titolo informativo, in riferimento ai contenziosi istaurati verso i comuni dell'area Metropolitana di Napoli per il recupero dell'aggio per il servizio di riscossione della TARSU anni 2010 – 2012, trattenuto dal concessionario integralmente sulle spettanze di competenza della allora Provincia di Napoli, e non come ritenuto dalla Provincia stessa anche sulle spettanze dei comuni, si ricorda che la Vostra Società in ossequio alla delibera dell'Assemblea Ordinaria del 17 marzo 2017, incaricò propri legali che, d'intesa con l'Avvocatura dell'Ente e congiuntamente con essa predisposero gli atti giudiziari per il recupero dell'aggio verso i comuni. I costi di tale azione, svolta nell'esclusivo interesse della Città Metropolitana di Napoli, sono chiaramente da considerarsi, come dichiarato dal Presidente dell'Assemblea, non inerenti la tariffa per il servizio a cui SAPNA è deputata e pertanto

fisiologicamente a carico dell'Ente.

Per il resto, sempre in osservanza all'invito del Sindaco Metropolitano, si è riusciti a contenere gli oneri finanziari per il ritardato pagamento di forniture e servizi grazie ad un costante monitoraggio della creditoria verso i comuni proseguendo e perseverando nelle attività di recupero crediti nei confronti degli stessi. Tale recupero, ricordiamo, reso sempre più agevole a seguito della formalizzazione di apposita convenzione/contratto di servizio con i comuni necessaria a consolidare la posizione in eventuali contenziosi legali laddove i comuni continuino ad essere morosi nella corresponsione delle somme dovute per i servizi resi dalla Società. Si è proceduto anche per l'esercizio 2021 a un recupero bonario del credito vantato verso quei comuni che si sono dimostrati disponibili al pagamento dei costi del servizio, attraverso la contestuale sottoscrizione del contratto di servizio ed eventuale sottoscrizione di un piano di rientro con rateizzazione del debito, mentre viceversa si è dato mandato immediato di agire legalmente nei confronti di quei comuni che continuano ad essere morosi nella corresponsione delle somme dovute per i servizi resi dalla Società e che conseguentemente non hanno aderito all'invito bonario sopramenzionato.

Azioni sui costi conformi alle disposizioni normative in tema di trasparenza, imparzialità ed economicità a cui sono soggette le Pubbliche Amministrazioni.

Ormai, può considerarsi prassi consolidata per la Società l'ottimizzazione su scala delle attività tecniche previste per il mantenimento dei Siti, Impianti e Discariche, e dunque, l'eliminazione delle frammentazioni e l'accorpamento in categorie omogenee di classi di lavoro. Si consente, in tal modo, di ricorrere all'espletamento di gare pubbliche, a procedura aperta, organizzate anche su più Lotti per l'affidamento di tutte le attività tecniche di manutenzione, sia per l'edilizia sia per le opere meccaniche.

Il processo di acquisizione di beni e servizi è definitivamente orientato all'utilizzo di tecnologie informatiche che, assicurano tempi rapidi di approvvigionamento, e allo stesso tempo, soddisfano a pieno i requisiti di trasparenza dell'azione amministrativa, fortemente voluta dalla società.

Si è attuato il processo di digitalizzazione e completa informatizzazione del sistema di approvvigionamento, ricordiamo che la Società si è dotata di una piattaforma informatica che consente la gestione dell'albo fornitori dell'Ente e l'esperimento di gare telematiche sopra e sottosoglia europea.

ricorso a procedure effettuate per il tramite di strumenti telematici e, segnatamente, attraverso l'utilizzo della piattaforma ministeriale Me.Pa. (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione).

Complessivamente, il ricorso al mercato elettronico per acquisti diretti, divenuto prassi, crea una migliore operatività e rapidità di ottenimento del risultato garantendo l'osservanza dei principi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa. Sul punto si evidenzia che, a decorrere dal 20 maggio 2017, con l'entrata in vigore del D.Lgs. n. 56/2017, modificativo del D.Lgs. n. 50/2016, è stata sancita la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto, entro il limite di euro 40.000, senza necessità di consultare necessariamente più operatori economici. Tale possibilità di approvvigionamento ha consentito, oltre che la riduzione dei tempi di attesa, anche considerevoli risparmi di costi. Tuttavia, il ricorso a tale modalità di acquisizione è circoscritto a fattispecie relative ai casi in cui risulta necessario un'azione immediata, non procrastinabile e quindi, per sua natura, non compatibile con i tempi necessari ad espletare una procedura di gara.

Alla luce di quanto sopra evidenziato, è stata, dunque, attuata una maggiore razionalizzazione dell'intero processo di acquisizione dei beni e servizi, anche in una prospettiva di vita della Società indipendentemente dalle scadenze normative che la caratterizzano fin dalla sua costituzione.

Continua l'attività di riduzione dei compensi connessi alle attività legali degli anni pregressi, laddove non prefissati all'atto del conferimento dell'incarico, con riduzioni significative rispetto a quanto stabilito dal D.M. n. 55/2014. Gli incarichi legali, in linea con l'anno precedente, continuano ad essere conferiti in accordo al citato decreto con una riduzione del 50% con la specifica che, in caso di liquidazione giudiziale delle spese legali a favore della Società, gli stessi, essendo addebitati alla parte soccombente verranno corrisposti soltanto ad avvenuto incasso degli stessi.

Andamento della gestione

1. Dati relativi ai RSU

La produzione di RSU dei Comuni della Città Metropolitana di Napoli nel 2021 è stata pari a 754.500 ton (media 2.067 ton/d), alla quale si sono aggiunti conferimenti da Comuni della provincia di Avellino e Benevento per 14.238 ton. I conferimenti presso siti e impianti sono stati i seguenti:

- STIR di Caivano	331.476 ton	dato medio 908 ton/d
- TMB di Giugliano	214.502 ton	dato medio 588 ton/d
- TMB di Tufino	221.373 ton	dato medio 607 ton/d

-
- TMV di Acerra 1.386 ton, relative quasi esclusivamente ai rifiuti prodotti da utenze positive al COVID-19.

2. Dati relativi alla FST

- ❖ I conferimenti presso il TMV di Acerra (FST e FUTS) destinati alla Città Metropolitana di Napoli sono stati pari a circa 444.268 ton, pari al 60,7% del totale trattato dal TMV, comprensivo di circa 2.350 ton evacuati dal sito di stoccaggio gestito dalla ditta Europa Service ubicato nel Comune di Torre del Greco. In particolare, la FST proveniente dai TMB è stata pari a 434.243 ton.
- ❖ I conferimenti di FST presso altri siti sono stati pari, complessivamente, a 139.337 ton.
- ❖ Le destinazioni dei conferimenti di FST sono le seguenti (sono riportati i pesi in uscita dagli impianti TMB):
 - Impianto Rea Dalmine (BG) – 30.400 ton
 - Impianto Grino (Spagna) – 58.427 ton
 - Impianto SGR (Portogallo) – 23.531 ton
 - Impianto Ecoenergy (BZ) – 6.573 ton
 - Impianto Herambiente Castiglione (MN) – 1.180 ton
 - Impianto Herambiente Modena – 349 ton
 - Impianto FEA (BO) – 59 ton
 - Impianto Hestambiente (TS) – 28 ton
 - Impianto Herambiente Ferrara – 142 ton
 - Impianto Ecoreset (Grecia) – 4.490 ton
 - Impianto Sysav (Svezia) – 11.576 ton
 - Impianto Porcarelli Gino (RM) – 56 ton
 - Impianto EEW (Olanda) – 2.480 ton
 - Impianto Macero Maceratese (MC) – 29 ton
 - Impianto Herambiente Rimini – 17 ton.

3. Dati relativi a FUT e FUTS

- ❖ **FUTS:** nel 2021 sono state evacuate 8.840 ton di FUTS prodotta dal TMB di Tufino e 21.446 ton di FUTS prodotta dal TMB di Giugliano, per un totale di 30.286 ton.
- ❖ **FUT:** nel 2021 sono state evacuate 51.855 ton di FUT prodotta dal TMB di Tufino e 32.524 ton di FUT prodotta dal TMB di Giugliano, per un totale di 84.379 ton.
- ❖ Le destinazioni dei conferimenti di FUTS sono le seguenti (sono riportati i pesi in uscita dagli impianti TMB):

- Impianto Zochling (Austria) – 18.170 ton
 - TMV Enages (Austria) – 1.783 ton
 - Impianto DECO (PE) – 3.624 ton
 - Impianto Herambiente Modena – 1.036 ton
 - Impianto Herambiente Ferrara – 1.028 ton
 - Impianto Herambiente Rimini – 87 ton
 - Impianto Herambiente Imola (BO) – 1.066 ton
 - TMV Acerra – 1.449 ton;
 - TMV AZN (Olanda) – 1.745 ton;
 - Impianto Fischamend (Austria) – 209 ton;
 - Impianto Ostellato (FE) – 89 ton.
- ❖ Le destinazioni dei conferimenti di FUT sono le seguenti (sono riportati i pesi in uscita dagli impianti TMB):
- Impianto Herambiente Imola (BO) – 3.609 ton;
 - Impianto Rea Dalmine (BG) – 15.454 ton;
 - Impianto Ostellato (FE) – 4.820 ton;
 - Impianto DECO (PE) – 10.860 ton;
 - Impianto FCC Halbenrain (Austria) – 1.580 ton;
 - Impianto Herambiente Rimini – 88 ton;
 - Impianto Herambiente Modena – 1.212 ton;
 - Impianto FEA (BO) – 142 ton;
 - Impianto Ersu (LU) – 1.177 ton;
 - TMV EVI (Germania) – 23.426 ton;
 - TMV EVN (Austria) – 848 ton;
 - TMV AZN (Olanda) – 16.496 ton;
 - TMV Enages (Austria) – 4.287 ton
 - Impianto Herambiente Ferrara – 380 ton.

4. Giacenze rifiuti TMB Giugliano, Tufino e Caivano

- ❖ Dati relativi al 31/12/2021:

TMB Giugliano

- RSU in fossa: circa 5.000 ton.
- FST: circa 800 ton.
- FUTS: circa 3.000 ton

- FUT: circa 1.600 ton.

TMB Tufino

- RSU in fossa: circa 4.500 ton.
- FST: circa 1.500 ton.
- FUTS: zero
- FUT: circa 3.000 ton

TMB Caivano

- RSU in fossa: circa 5.000 ton.
- FST: circa 1.000 ton.
- FUTS: circa 3.000 ton
- FUT: circa 500 ton

5. STIR di Caivano

Lo STIR di Caivano ha evacuato nel 2021 complessivamente 11.883 ton di FUT e 28.985 ton di FUTS.

GESTIONE SITI E DISCARICHE EX AFFIDATARIA ED EX CUB

La S.A.P.NA. S.p.A., ai sensi della legge 26/2010, ha in gestione i siti e le discariche ricadenti nell'ambito del territorio della Città Metropolitana di Napoli, comprendenti sia i siti/discariche precedentemente denominati ex FIBE, che quelli precedentemente denominati ex CUB. Tale nomenclatura non è più utilizzata, anche in considerazione della definitiva assunzione in SAPNA dei lavoratori dell'ex Consorzio di Bacino, che operavano sui siti/discariche denominati appunto ex CUB.

Di seguito vengono elencati i siti e le discariche in gestione alla S.A.P.NA. S.p.A.:

- Sito di stoccaggio di Acerra, località Pantano;
- Sito di stoccaggio di Giugliano, all'interno della discarica denominata Cava Giuliani (EVACUATO);
- Sito di stoccaggio di Giugliano, località Pontericcio (EVACUATO);
- Sito di stoccaggio di Giugliano, località Masseria del Re;
- Sito di stoccaggio di Caivano, in zona ASI località Pascarola;
- Sito di stoccaggio di Marigliano (EVACUATO);
- Sito di stoccaggio di Masseria del Re – lotto "E" (denominato Taverna del Re).

- Discarica Cava Giuliani;
- Discarica Cava Settecainati;
- Discarica Cava di Villaricca;
- Discarica di Paenzano 1;
- Discarica di Paenzano 2;
- Discarica di Pirucchi;
- Discariche “Asi di Giugliano” (Schiavi – Masseria del Pozzo – Ampl. Masseria del Pozzo),

a cui si aggiungono:

- sito di stoccaggio in gestione a terzi denominato “impianto Igica” – F.lli Balsamo, sito nel comune di Torre del Greco (EVACUATO);
- le discariche in fase di gestione post operativa di Terzigno e di Chiaiano, per le quali i costi di gestione sono coperti dal fondo di accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica;
- discariche ex Resit Cava X e Cava Z, per le quali è in corso di definizione il passaggio della gestione a SAPNA con costi per il primo anno a carico della Regione Campania.

Nell’ambito delle attività di gestione delle discariche e dei siti di stoccaggio di cui sopra, la S.A.P.NA. esegue periodicamente interventi finalizzati alla messa in sicurezza degli stessi, al fine di evitare pregiudizi alla pubblica e privata incolumità ed al fine di garantire la salvaguardia delle matrici ambientali. Rientrano nelle suddette attività gli interventi strutturali per il ripristino della funzionalità dell’impiantistica (antincendio-elettrico), dei sistemi di impermeabilizzazione e regimentazione delle acque meteoriche, i servizi di prelievo, trasporto e smaltimento percolato, gli interventi di sanificazione ambientale, gli interventi di ripristino dei teli di copertura, il ripristino della funzionalità dei pozzetti, taglio erba, ripristino recinzioni, servizio di vigilanza armata e portierato, ripristino viabilità interne.

Inoltre, vengono effettuati con cadenza periodica interventi programmati di manutenzione relativamente ai sistemi di pesatura, alle macchine per il trattamento aria, ai presidi antincendio, oltre ai lavori di manutenzione edile.

Presso tali siti vengono effettuati i controlli ambientali ai sensi del D.Lgs. n. 36/03 (previsti dai Piani di Sorveglianza e Controllo), con frequenza semestrale, oltre le caratterizzazioni di percolato e fanghi fosse settiche per il successivo smaltimento presso impianti autorizzati.

In particolare, vengono eseguiti i controlli ambientali su aria, biogas, acque sotterranee e meteoriche e si eseguono le analisi di caratterizzazione dei rifiuti prodotti (percolato e fanghi delle fosse settiche) ai fini del successivo smaltimento.

Come previsto dalla normativa vigente in materia, ai fini del monitoraggio delle acque sotterranee,

preliminarmente al campionamento, viene eseguito lo spurgo del pozzo o piezometro mediante il prelievo di un volume di acqua rappresentativo (da 3 a 5 il volume di acqua contenuto nel pozzo) e stoccato in appositi serbatoi - cubitainers; contestualmente al raggiungimento della massima capacità di questo, si effettua il campionamento dell'acqua di spurgo ai fini della caratterizzazione necessaria per lo smaltimento.

GESTIONE DISCARICHE DI CHIAIANO E DI TERZIGNO

DISCARICA DI CHIAIANO – CAVA POLIGONO

L'impianto di discarica di Chiaiano è stato individuato tra i siti da destinare a discarica in seguito alla pubblicazione del D.L. n. 90/2008, convertito nella L. 123/2008, nell'ambito delle attività del Sottosegretario di Stato per la soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania.

In data 31.12.2009, con Ordinanza Commissariale n. 293 di pari data, è stato disposto di adottare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.L. n. 195/2009, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al D.lgs. n. 59/2005, secondo quanto riportato nel documento "Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale" allegato alla citata Ordinanza.

Con il Decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009, alla data del 31 dicembre 2009 è stato dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania, sancendo di fatto il passaggio alla gestione ordinaria e sono state, pertanto, poste in essere tutte le azioni previste dalla Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, conversione in legge del D.L. 195/2009.

Alla S.A.P.NA. S.p.A., con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 144 del 17 marzo 2010, sono stati conferiti tutti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti al ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale, così come disciplinate dal suddetto D.L. 195/2009.

Per quanto detto la S.A.P.NA. S.p.A., a far data dal 01.01.2010, ha dovuto garantire la gestione della discarica di Chiaiano senza soluzione di continuità, inizialmente con affidamento in concessione e successivamente in maniera diretta, avvalendosi in via d'urgenza, per evitare qualsivoglia interruzione di pubblico servizio e pericolo di inquinamento ambientale, anche di altri operatori economici già impegnati sul sito per lo svolgimento delle attività.

Alla data del 07.11.2011, a seguito della nota del Direttore Tecnico prot. S.A.P.NA. n. 1793 del 07.11.2011 e della Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 89 del 14 novembre 2011, le attività di conferimento di rifiuti sono state sospese e, conseguentemente, sono state avviate le procedure autorizzative per la chiusura della discarica.

Contestualmente, al fine di garantire la salvaguardia delle matrici ambientali e di provvedere alla sicurezza dei lavoratori, in ottemperanza alla normativa vigente in materia di discariche (D.lgs.

36/2003), la S.A.P.NA. ha garantito il proseguimento di tutte le attività previste dal piano di Gestione Operativa e dal piano di Sorveglianza e Controllo approvati, quali monitoraggio ambientale, smaltimento reflui, igiene ambientale, nonché servizi di pulizia, vigilanza, manutenzione ordinaria.

Nell'anno 2015, tenuto conto del mancato conferimento della quota di rifiuti autorizzata e non conferita a seguito della sospensione di cui sopra (e quindi del minore introito di fondi accantonati), al fine di verificare la congruità dei fondi accantonati per le attività di chiusura della discarica e della successiva gestione post-mortem (coperta dall'accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica afferente al capitolo di spesa "*gestione post operativa*"), la S.A.P.NA. ha affidato ad un professionista esterno l'incarico di elaborare una perizia economico finanziaria asseverata per la valorizzazione contabile dei costi da sostenere per le suddette fasi.

Nell'anno 2016, considerato che l'attività di gestione "*intermedia*" della discarica si è protratta per quattro anni, tenuto conto degli assestamenti subiti dalla discarica in questo lasso di tempo e della riduzione dei costi gestionali attuata, in previsione dell'inizio dei lavori di capping, al fine, inoltre, di non far gravare ulteriormente sull'utenza i costi di gestione da sostenere, la S.A.P.NA. ha avviato la fase di gestione post mortem sulla base dei costi valorizzati dalla perizia contabile di cui sopra.

Successivamente, alla luce degli scostamenti registrati tra i costi effettivamente sostenuti nei primi anni di gestione post mortem e quanto valorizzato in perizia, dovuti alle sopraggiunte esigenze gestionali verificatesi in corso d'opera, la S.A.P.NA. ha provveduto a revisionare la perizia contabile, al fine di consentire l'attualizzazione dei costi sostenuti e da sostenere nell'arco temporale di post mortem.

I lavori di chiusura definitiva, realizzati conformemente al disposto normativo di cui al D.Lgs. n. 36/2003, iniziati nell'anno 2016, sono stati ultimati nel mese di febbraio 2020 e collaudati con apposito certificato datato agosto 2020.

L'anno 2021 rappresenta il sesto anno di gestione post operativa, con costi coperti dal fondo di accantonamento al capitolo di spesa "*gestione post operativa*" e valorizzati dalla perizia contabile asseverata, di cui alla "*Revisione bilancio di esercizio 2021*".

DISCARICA DI TERZIGNO – CAVA SARI

L'impianto di discarica di Terzigno è stato individuato tra i siti da destinare a discarica in seguito alla pubblicazione del D.L. n. 90/2008, convertito nella L. 123/2008, nell'ambito delle attività del Sottosegretario di Stato per la soluzione dell'emergenza rifiuti nella regione Campania.

In data 31.12.2009, con Ordinanza Commissariale n. 289 di pari data, è stato disposto di adottare, ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.L. n. 195/2009, l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al D.lgs. n. 59/2005, secondo quanto riportato nel documento "*Contenuti e modalità dell'autorizzazione integrata ambientale*" allegato alla citata Ordinanza.

Con il Decreto-legge n. 195 del 30 dicembre 2009, alla data del 31 dicembre 2009 è stato dichiarato cessato lo stato di emergenza rifiuti nella Regione Campania, sancendo di fatto il passaggio alla gestione ordinaria e sono state, pertanto, poste in essere tutte le azioni previste dalla Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, conversione in legge del D.L. 195/2009.

Alla S.A.P.NA. S.p.A., con Decreto del Presidente della Provincia di Napoli n. 144 del 17 marzo 2010, sono stati conferiti tutti i compiti e le attività connesse alle funzioni inerenti al ciclo integrato dei rifiuti di competenza provinciale, così come disciplinate dal suddetto D.L. 195/2009.

Per quanto detto la S.A.P.NA. S.p.A., a far data dal 01.01.2010, ha dovuto garantire la gestione della discarica di Terzigno senza soluzione di continuità ed a tal fine ha stipulato, in data 22.11.2010, apposita Convenzione per la concessione della gestione della discarica di che trattasi.

In data 16.05.2012, previo raggiungimento dei profili autorizzati, sono terminati i conferimenti.

Nell'anno 2015, al fine di verificare la congruità dei fondi accantonati per le attività di chiusura della discarica (coperta dall'accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica afferente al capitolo di spesa "opere di chiusura") e della successiva gestione post-mortem (coperta dall'accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica afferente al capitolo di spesa "gestione post operativa"), la S.A.P.NA. ha affidato ad un professionista esterno l'incarico di elaborare una perizia economico finanziaria asseverata per la valorizzazione contabile dei costi da sostenere per le suddette fasi.

Relativamente sia alla fase di chiusura definitiva della discarica, che alla fase di gestione post mortem, la perizia ha evidenziato, sulla base di documenti tecnici ed economici di riferimento, che i fondi accantonati sono adeguati a coprire entrambe le fasi.

Tuttavia, alla luce degli scostamenti registrati tra i costi effettivamente sostenuti nei primi anni di gestione post mortem (2015 e 2016) e quanto valorizzato in perizia, dovuti alle sopraggiunte esigenze gestionali verificatesi in corso d'opera, la S.A.P.NA. ha provveduto a revisionare la perizia contabile, al fine di consentire l'attualizzazione dei costi sostenuti e da sostenere nell'arco temporale di post mortem.

Per l'anno 2021 le attività previste sulla discarica si differenziano in quella relativa all'esecuzione dei lavori di chiusura definitiva, con costi coperti dal fondo di accantonamento sulla tariffa di conferimento in discarica per il capitolo di spesa "opere di chiusura" ed in quella relativa alla gestione post operativa del sito, con costi coperti dal fondo di accantonamento al capitolo di spesa "gestione post operativa" e valorizzati dalla perizia contabile asseverata "Revisione bilancio esercizio 2021".

L'anno 2021 rappresenta il settimo anno di gestione post operativa.

SFRUTTAMENTO ENERGETICO BIOGAS DI DISCARICA – CAVA SARI

Nell'anno 2021, l'attività di sfruttamento energetico del biogas è svolta esclusivamente presso la

discarica di Terzigno Cava Sari, dove nell'anno 2013 è stato messo in esercizio un impianto di valorizzazione energetica del biogas, la cui gestione era affidata alla A2A Ambiente S.r.l. sulla base di una integrazione all'atto di concessione sottoscritto con la SAPNA per la costruzione e gestione della discarica.

Secondo quanto previsto dal suddetto atto integrativo, la A2A Ambiente S.p.A. si impegnava a riconoscere una royalty alla SAPNA per tutto il periodo di esercizio pari a 15 anni (dall'anno 2013 all'anno 2028), in funzione della produzione annua.

Nel mese di ottobre dell'anno 2019, con Contratto preliminare di compravendita di ramo d'azienda sottoscritto tra le parti e ratificato con apposito atto notarile, la SAPNA ha acquistato da A2A Ambiente il ramo d'azienda relativo all'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Terzigno (impianto, materie prime e attrezzature varie), subentrandone nella conduzione e provvedendo direttamente alla gestione di vendita energia e di acquisizione dei ricavi. Presso le discariche di Villaricca, di Settecainati e di Chiaiano sono in corso unicamente attività di manutenzione e gestione dell'impianto di captazione e combustione in torcia del biogas prodotto, affidate all'operatore economico M.EC. S.r.l. mediante apposite procedure di gara.

Anche nelle discariche di Paenzano 1, di Paenzano 2 e di Pirucchi, sono in corso attività manutentive e di gestione degli impianti di captazione e combustione biogas presenti, affidate alla ELEA Utilities.

Principali dati economici, patrimoniali e finanziari

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019
valore della produzione	140.314.470	112.224.547	119.713.851
margine operativo lordo	(655.843)	(88.927)	267.556
Risultato prima delle imposte	(2.021.194)	155.692	821.593

Il conto economico riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	134.401.766	110.784.005	23.617.761
Costi esterni	115.846.746	91.641.331	24.205.415
Valore Aggiunto	18.555.020	19.142.674	(587.654)
Costo del lavoro	19.210.863	19.231.601	(20.738)
Margine Operativo Lordo	(655.843)	(88.927)	(566.916)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	7.289.785	1.084.726	6.205.059
Risultato Operativo	(7.945.628)	(1.173.653)	(6.771.975)
Proventi non caratteristici	5.912.704	1.440.542	4.472.162
Proventi e oneri finanziari	11.730	(111.197)	122.927
Risultato Ordinario	(2.021.194)	155.692	(2.176.886)

Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	(2.021.194)	155.692	(2.176.886)
Imposte sul reddito	160.107	1.038.102	(877.995)
Risultato netto	(2.181.301)	(882.410)	(1.298.891)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	2.678.574	2.162.667	515.907
Immobilizzazioni materiali nette	1.059.893	893.152	166.741
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	41.837.916	174.413	41.663.503
Capitale immobilizzato	45.576.383	3.230.232	42.346.151
Rimanenze di magazzino	1.213.242	1.419.301	(206.059)
Crediti verso Clienti	132.330.697	133.111.075	(780.378)
Altri crediti	34.575.415	58.265.417	(23.690.002)
Ratei e risconti attivi	793.763	887.754	(93.991)
Attività d'esercizio a breve termine	168.913.117	193.683.547	(24.770.430)
Debiti verso fornitori	139.716.149	186.863.017	(47.146.868)
Acconti	9.844		9.844
Debiti tributari e previdenziali	3.765.553	3.618.744	146.809
Altri debiti	13.693.029	8.856.997	4.836.032
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	157.184.575	199.338.758	(42.154.183)
Capitale d'esercizio netto	11.728.542	(5.655.211)	17.383.753
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.099.333	831.189	268.144
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	107.936.389	53.935.492	54.000.897
Passività a medio lungo termine	109.035.722	54.766.681	54.269.041
Capitale investito	(51.730.797)	(57.191.660)	5.460.863
Patrimonio netto	(1.018.772)	(3.200.074)	2.181.302
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	52.749.569	60.391.734	(7.642.165)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	51.730.797	57.191.660	(5.460.863)

La posizione finanziaria netta al 31.12.2021 è la seguente (in euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	52.747.768	60.389.303	(7.641.535)
Denaro e altri valori in cassa	1.801	2.431	(630)
Disponibilità liquide	52.749.569	60.391.734	(7.642.165)

Posizione finanziaria netta a breve termine	52.749.569	60.391.734	(7.642.165)
---	------------	------------	-------------

Personale

CCNL Vigente:

La S.A.P.NA. S.p.A. applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro FISE - IGIENE AMBIENTALE - Aziende private. Tale Contratto Nazionale, nascente il 30 aprile 2003, è stato stipulato tra Assoambiente – Sezione Rifiuti Urbani, F.I.S.E. Federazione Imprese di Servizi e le Organizzazioni Sindacali Nazionali di categoria (FP-Cgil, FIT-Cisl, UIL-Trasporti, FIADEL e solo nel 2010 da UGL – Igiene Ambientale), ed ha visto l'ultimo rinnovo contrattuale nel mese di dicembre 2021.

La SAPNA sta svolgendo molteplici incontri sindacali per il rinnovo dell'accordo integrativo di II° livello, in quanto l'ultimo avente validità per il triennio 2017 – 2019, è stato prorogato per gli anni 2020 e 2021 mediante un accordo ponte, nel 2022 dovrebbe aver luogo il rinnovo per il triennio successivo.

Relazioni Industriali

Il sistema di relazioni sindacali recepisce ed attua i contenuti del "Protocollo sulla politica dei redditi e dell'occupazione, sugli assetti contrattuali, sulle politiche dei redditi e sul sostegno del sistema produttivo" del 23 luglio 1993, confermato dal Patto per lo sviluppo e l'occupazione del 22 dicembre 1998, nonché dell'accordo interconfederale sulle Rappresentanze sindacali unitarie.

Il sistema di relazioni delineato dal presente contratto, è rivolto a tutti i lavoratori addetti al settore dell'igiene ambientale, ed è finalizzato a favorire il mantenimento dell'integrità del ciclo dei rifiuti e il conseguimento della unicità della tutela contrattuale per tutti i lavoratori impiegati in tale ciclo.

All'autonomia collettiva delle parti è riconosciuta una funzione primaria nella regolamentazione del rapporto di lavoro e le parti stipulanti, ferme restando la rispettiva autonomia e le distinte responsabilità, convengono di dotarsi di un sistema di confronti periodici che ha il fine di accrescere una reciproca consapevolezza e un adeguato livello conoscitivo delle opportunità positive e di sviluppo come pure delle problematiche e dei fattori di criticità.

Le relazioni industriali possono avere:

- Livello nazionale;
- Livello regionale o territoriale;
- Livello aziendale.

La distinzione si basa sugli argomenti trattati, sulla loro valenza per tutte le maestranze. Di seguito, si riporta un dettagliato elenco del personale dipendente della SAPNA:

TABELLA DI RIEPILOGO DEL PERSONALE S.A.P.NA. S.p.A. AL 31/12/2021

centro di costo	totale dipendenti	operai	impiegati	dirigente
acerra	20	19	1	
caivano	12	11	1	
masseria del re	17	16	1	
cavasettecainate	5	5		
cava giugliani	4	4		
terzigno	6	5	1	
chiaiano	13	13		
masseria del pozzo	6	6		
paenzano 1	13	10	3	
paenzano 2	4	4		
pirucchi	6	4	2	
villaricca	5	5		
sede	52	10	41	1
stir giuliano	92	81	11	
stir tufino	86	76	10	
totale	341	269	71	1

Come ben può evincersi dalla tabella su esposta le maestranze sono aumentate notevolmente in quanto la SAPNA ha assunto il personale ex Consorzio Unico di Bacino, ha assunto il Direttore Tecnico, ha assunto una risorsa ex art. 18 legge 68/99 e si evidenzia che è in corso un bando finalizzato all'assunzione di ulteriori 2 unità di personale appartenente alla categoria ex art. 18 legge 68/99, al fine di completare e soddisfare l'obbligo di legge.

Sicurezza sul lavoro - formazione del personale

In riferimento a quanto concerne gli adempimenti e la formazione per la sicurezza sul lavoro si rappresenta che è presente in SAPNA un RSPP (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione), che si occupa degli obblighi ed adempimenti relativi al D. L.gs 81/2008 che devono essere espletati dalla SAP. NA. S.p.A.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha il compito di coadiuvare il Datore di Lavoro nell'attività di aggiornamento dei D.V.R. (Documenti di Valutazione dei Rischi) di tutti i siti, discariche, Stir ed uffici previsti nell'elenco attinente la forza lavoro, ed all'uopo si precisa che quelli

dei due impianti di Tufino e Giugliano sono stati revisionati ed approvati a luglio 2020 mentre quelli dei siti e discariche in gestione SAP.NA SpA sono stati oggetto di revisione a Marzo 2021. Inoltre, la Società, annualmente, procede ad eseguire le attività di seguito riportate:

- aggiornare la valutazione del rischio ivi compresi, eventualmente, i rischi specifici (chimico biologico, movimentazione manuale dei carichi, lavoro da stress correlato ecc.);
- redigere le istruzioni specifiche di sicurezza per le mansioni svolte dai dipendenti;
- verificare le scadenze degli adempimenti previsti in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro (CPI antincendio, verifiche di messa a terra, ecc.);
- aggiornare i documenti unici di valutazione dei rischi interferenti DUVRI e ad organizzare riunioni di cooperazione e coordinamento con le ditte esterne impegnate nelle attività di trasporto rifiuti, esecuzione dei servizi (pulizie, igiene ambientale, ecc.) e manutenzioni (edile, elettromeccaniche, elettriche ecc.);
- fornire ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale così come previsti nei relativi documenti di valutazione dei rischi di concerto con gli R.L.S., l'ufficio del personale, al R.S.P.P. ed al Medico Competente;
- adottare misure di controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e la redazione dei Piani di Emergenza presso tutte le unità produttive e la sede amministrativa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37;
- organizzare le consultazioni in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro, nonché la riunione periodica di cui all'articolo 35 del D.Lgs. 81/08.

Nell'ottica del rispetto normativo di fornire a ciascun lavoratore una informazione ed una formazione adeguata in materia di sicurezza e salute, sono stati svolti i corsi di formazione in materia di sicurezza, per tutti i dipendenti degli STIR, dei siti, delle discariche e degli uffici.

Sono in programma i corsi di formazione quale l'aggiornamento della formazione base e specifica ai sensi di quanto previsto dall'art.37 del D.Lgs. 81/08, nonché tutta la formazione necessaria ad ottemperare gli obblighi normativi vigenti. La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti viene periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi. È attualmente in uso come fondo interprofessionale la Società FonARCom che è un "Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale", creato nel 2006 da CIFA e CONFSAL che finanzia la Formazione Continua dei lavoratori e dei dirigenti delle aziende italiane, mediante il quale sono stati e saranno svolti i corsi di formazione che di volta in volta si riterranno utili.

La SAPNA, tramite una società apposita e mediante il medico competente, si attiene fedelmente alle prescrizioni del D.Lgs 81/2008 e svolge periodicamente i prelievi ematochimici, le visite mediche

necessari all'ottenimento dei relativi certificati di idoneità alla mansione per i dipendenti degli Stir di Giugliano in Campania e Tufino, i Siti di Stoccaggio Masseria del Re, Caivano, Pontericcio, Acerra, Cava Giuliani, Discariche di Chiaiano, Terzigno, Settecainate, Marigliano, Masseria del Pozzo, Paenzano 1 e 2, Pirucchi, Villaricca, Cava Giuliani e gli Uffici operativi di Napoli, oltre a svolgere la profilassi prevista per la prevenzione da contagio da virus da SARS Covid 19.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola e non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la Società sia stata dichiarata definitivamente responsabile.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Ricerca e sviluppo

la SAPNA SpA nel 2021 ha avviato una specifica iniziativa per innovare i processi ed elevare le prestazioni offerte, sviluppando un programma di attività ed investimenti, con risorse e mezzi propri, finalizzato all'ottimizzazione ad una maggiore efficienza nel trattamento dei rifiuti residuali da raccolta differenziata, con uno sguardo sempre più attento alle migliori tecnologie presenti sul mercato e con l'obiettivo del miglioramento dei processi produttivi e della qualità del rifiuto prodotto, non ultima la produzione di "compost fuori specifica – EER 19.05.03" da destinare alla copertura delle discariche così come da indirizzi normativi.

L'iniziativa comprende un progetto di ricerca e sviluppo basato su un programma di attività pianificato nel periodo 2021/2024 con fasi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e prevede la collaborazione esterna di soggetti qualificati che insieme alle proprie risorse interne opportunamente selezionate formano il gruppo di lavoro dedicato.

Nell'anno 2021 è stata condotta una prima fase sperimentale con lo scopo di verificare l'efficienza dell'innovativo sistema di ultramacinazione per ridurre il peso e il tempo di maturazione della Frazione Umida Tritovagliata (FUT) attraverso l'utilizzo di un impianto pilota in loco.

Visto il buon esito della sperimentazione, la Società ha richiesto ed ottenuto dalla Regione Campania l'autorizzazione all'inserimento nell'impianto Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di Tufino (NA), della tecnologia dei mulini ad attrito per il trattamento del FUT. Al fine di testare su scala reale l'effettiva efficacia del processo.

Nell'anno 2021 l'impegno del personale interno dedicato al progetto ha definito un totale di 7.901 ore uomo.

Inoltre, la Società ha investito € 12.320,00 per il noleggio di specifiche attrezzature e macchinari dedicati al processo di triturazione secondo il nuovo modello tecnico ed organizzativo.

L'azienda possedendo i requisiti previsti dalla normativa (legge 232/2016) potrà quindi ratificare un beneficio fiscale in detrazione d'imposta per le spese di R&S dell'anno 2021 pari a euro 72.390, chiaramente, dopo aver ricevuto la necessaria asseverazione dalla nostra società di revisione.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	21.291
Impianti e macchinari	46.855
Attrezzature industriali e commerciali	38.307
Altri beni	208.260

Informazioni relative ai rischi ed alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Rischio di credito

Permane un continuo stato di lentezza, ad incassare le fatture inoltrate ai comuni conferitori della Città Metropolitana di Napoli, anche se non vi sono rischi di credito considerata la natura pubblica del cliente e la copertura integrale obbligatoria dei costi del ciclo integrato dei rifiuti.

A conferma di quanto sopra evidenziato, la Società non effettua alcuna svalutazione "generalizzata" di tali crediti; infatti, il fondo svalutazione crediti riporta unicamente partite contabili commentate in precedenza relativamente alla PDCM e Comune di Napoli e verso un cliente in concordato preventivo il cui credito è stato svalutato ancorando il valore dello stesso al presunto valore di realizzo, mentre, i crediti verso soggetti in procedura concorsuale o in liquidazione di dubbia esigibilità sono stati prudenzialmente svalutati integralmente.

Rischio di liquidità

Non si ritiene che ci possano essere ad oggi, rischi di liquidità dovute al ritardo degli incassi con conseguente ritardo nel fronteggiare le scadenze di pagamento contrattualizzate.

Inoltre si segnala che:

- la Società possiede esclusivamente depositi presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità, fermo restando le aritmie di liquidità sopra evidenziate che rendono necessaria una programmazione delle uscite finanziarie accantonando le somme minime necessarie per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi espletati;

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Sedi secondarie

La S.A.P. NA Spa ha una sede amministrativa dove sono ubicati gli uffici del personale, la direzione tecnica e gli uffici amministrativi-contabili in Via Ponte dei Francesi n°37/E.

Completano la struttura societaria n°18 unità locali.

Tutte le sedi secondarie risultano regolarmente iscritte presso la Camera di Commercio di Napoli.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante le problematiche innescate dalla pandemia di COVID-19 anche per l'anno 2021 l'attività della Società, in linea con l'esercizio 2020, si è basata sulle attività di smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i Comuni della Città Metropolitana di Napoli, nonché la gestione dei siti di stoccaggio provvisori e delle discariche di Terzigno e di Chiaiano.

Oltre alle attività d'istituto, a titolo indicativo, si riportano i progetti "in cantiere" promossi dalla Società ed in parte avviati nell'ambito delle sinergie attuate sia con l'Ente proprietario che con la Regione Campania. Essi rappresentano la coerente partecipazione al ciclo integrato dei rifiuti della Società, a testimonianza del ruolo fondamentale che quest'ultima riveste non solo a livello Metropolitano ma anche Regionale.

	PROGETTI	SITO	IMPORTO DI PROGETTO
1	Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA	TMB GIUGLIANO	1.526.927,88 €
2	Sistema di stabilizzazione aerobica a cumuli statici aerati nei capannoni denominati ex MVA	TMB TUFINO	1.209.409,52 €
3	Lavori di realizzazione dell'impianto di Compostaggio nello STIR di Tufino (NA)	TMB TUFINO	5.972.980,16 €
4	Rifunzionalizzazione delle n.3 linee di Trattamento Meccanico Biologico del EER 20.03.01 per il recupero di materia (IRM) e introduzione della Digestione Anaerobica nei processi di stabilizzazione del sottovaglio per il recupero di energia	TMB GIUGLIANO	24.834.740,05 €
5	Rifunzionalizzazione delle n.3 linee di Trattamento Meccanico Biologico del EER 20.03.01 per il recupero di materia (IRM) e introduzione della Digestione Anaerobica nei processi di stabilizzazione del sottovaglio per il recupero di energia	TMB TUFINO	24.834.740,05 €
6	Progetto di ammodernamento ad alta automazione di una piattaforma esistente con l'integrazione di nuova sezione di trattamento FORSU per la produzione di compost di qualità, biometano e sezione di trattamento della carta da realizzarsi nel comune di Tufino	TMB TUFINO E PAENZANO 1	38.676.750,07 €

7	Progetto per un impianto ad alta automazione per la selezione e valorizzazione dei rifiuti da imballaggio di carta, cartone e vetro da realizzarsi nel comune di Caivano	Sito di stoccaggio CAIVANO "PASCAROLA"	15.015.627,63 €
8	Interventi preliminari di messa in sicurezza e chiusura definitiva	Discarica Paenzano 2	
9	Smassamento ecoballe	CAIVANO E GIUGLIANO	
10	Trasporto ecoballe	CAIVANO E GIUGLIANO	
11	DISCARICHE COMPLETATE ex PdCM	CHIAIANO E TERZIGNO	
12	SITI DI STOCCAGGIO	ACERRA - CAIVANO - MASSERIA DEL RE	
13	INTERVENTI PER COPERTURA DEFINITIVA DELLE DISCARICHE	CAVA GIULIANI - SETTECAINATI - VILLARICCA - PIRUCCHI - MASSERIA DEL POZZO - RESIT	

Si ritiene di conseguenza opportuno fornire una adeguata informativa in merito alle valutazioni fatte dall'Amministratore in relazione agli effetti patrimoniali economici e finanziari che la stessa potrà avere sull'andamento della nostra società (anche in considerazione dei primi dati riferiti al periodo di imposta successivo a quello oggetto di approvazione).

In particolare,

- in merito alla gestione finanziaria si osserva che non sono stati ravvisati significativi impatti attuali o potenziali che potessero far venir meno il presupposto della continuità aziendale e alla capacità dell'azienda di operare come un'entità in funzionamento in grado di assolvere ai propri impegni;
- in merito alla gestione economica si osserva che i primi mesi dell'esercizio 2022 si sono svolti con la continuità necessaria e con risultati che sono in linea con il budget. Si chiarisce che l'esercizio attualmente in corso dovrebbe rappresentare una conferma dei livelli di fatturato pur persistendo gli elementi di incertezza già richiamati e collegati alla situazione generale ed al contesto economico di riferimento.
- in merito alla gestione patrimoniale si osserva che si è provveduto alla predisposizione di budget e piano aziendale fino all'anno 2032 opportunamente rimodulati in ragione della prevedibile evoluzione del mercato in cui la società opera, dei vincoli, sebbene ridotti, derivanti dall'adozione delle misure necessarie a garantire il contenimento della diffusione del virus e della spinta inflazionistica e dell'aumento generalizzato dei prezzi delle materie prime, su tutte quelle energetiche.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

L'Amministratore Unico
Dott. Gabriele Gargano



S.A.P. NA. SISTEMA AMBIENTE PROVINCIA DI NAPOLI SPA

Società soggetta a direzione e coordinamento di CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI Società unipersonale

Sede in PIAZZA MATTEOTTI N. 1 - 80133 NAPOLI (NA) Capitale sociale Euro 3.000.000,00 i.v.

Bilancio al 31/12/2021

Stato patrimoniale attivo	31/12/2021	31/12/2020
B) Immobilizzazioni		
<i>I. Immateriali</i>		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.981	3.810
7) Altre ...	2.674.593	2.158.857
	<u>2.678.574</u>	<u>2.162.667</u>
<i>II. Materiali</i>		
1) Terreni e fabbricati	191.028	176.764
2) Impianti e macchinario	469.624	488.626
3) Attrezzature industriali e commerciali	161.637	149.011
4) Altri beni	237.604	78.751
	<u>1.059.893</u>	<u>893.152</u>
Totale immobilizzazioni	3.738.467	3.055.819
C) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.116.250	1.154.273
5) Acconti	96.992	265.028
	<u>1.213.242</u>	<u>1.419.301</u>
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso clienti		
- entro l'esercizio	132.330.697	133.111.075
- oltre l'esercizio	16.992.638	
	<u>149.323.335</u>	<u>133.111.075</u>
4) Verso controllanti		
- entro l'esercizio	13.412.990	13.322.276
	<u>13.412.990</u>	<u>13.322.276</u>
5 bis) Per crediti tributari		
- entro l'esercizio	21.075.661	21.950.943
	<u>21.075.661</u>	<u>21.950.943</u>
5 ter) Per imposte anticipate		
- oltre l'esercizio	1.636.867	174.413
	<u>1.636.867</u>	<u>174.413</u>
5 quater) Verso altri		
- entro l'esercizio	86.764	471.770
- oltre l'esercizio	23.208.411	22.520.428
	<u>23.295.175</u>	<u>22.992.198</u>
	<u>208.744.028</u>	<u>191.550.905</u>

<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Depositi bancari e postali	52.747.768	60.389.303
3) Denaro e valori in cassa	1.801	2.431
	52.749.569	60.391.734
Totale attivo circolante	262.706.839	253.361.940
D) Ratei e risconti	793.763	887.754
Totale attivo	267.239.069	257.305.513
Stato patrimoniale passivo	31/12/2021	31/12/2020
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.000.000	3.000.000
IV. Riserva legale	94.580	94.580
<i>VI. Altre riserve</i>		
Riserva straordinaria		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	105.493	987.903
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		1
	105.493	987.904
IX. Perdita d'esercizio	(2.181.301)	(882.410)
Totale patrimonio netto	1.018.772	3.200.074
B) Fondi per rischi e oneri		
4) Altri	25.581.919	26.645.537
Totale fondi per rischi e oneri	25.581.919	26.645.537
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.099.333	831.189
D) Debiti		
<i>6) Acconti</i>		
- entro l'esercizio	9.844	9.844
<i>7) Verso fornitori</i>		
- entro l'esercizio	139.716.149	115.577.009
- oltre l'esercizio	47.069.150	71.286.008
	186.785.299	186.863.017
<i>11) Verso controllanti</i>		
- entro l'esercizio		
- oltre l'esercizio	35.285.320	27.289.955
	35.285.320	27.289.955
<i>12) Tributari</i>		
- entro l'esercizio	3.034.763	2.743.391

		3.034.763	2.743.391
13) Verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro l'esercizio	730.790		875.353
		730.790	875.353
14) Altri debiti			
- entro l'esercizio	13.693.029		8.856.997
		13.693.029	8.856.997
Totale debiti	239.539.045		226.628.713
Totale passivo	267.239.069		257.305.513

Conto economico**31/12/2021** **31/12/2020****A) Valore della produzione**

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		134.401.766	110.784.005
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio			
e) Ricavi e proventi diversi, di natura non finanziaria	5.840.314		1.440.542
f) Contributi in conto esercizio	72.390		
		5.912.704	1.440.542
Totale valore della produzione		140.314.470	112.224.547

B) Costi della produzione

6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		2.239.392	2.237.212
7) Per servizi		112.100.626	85.815.346
8) Per godimento di beni di terzi		1.327.970	1.728.702
9) Per il personale			
a) Salari e stipendi	13.592.322		13.545.578
b) Oneri sociali	4.026.570		4.383.644
c) Trattamento di fine rapporto	934.266		866.001
e) Altri costi	657.705		436.378
		19.210.863	19.231.601
10) Ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	904.996		984.037
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	147.973		100.689
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	5.736.816		401.482
		6.789.785	1.486.208
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		38.023	46.292
12) Accantonamento per rischi		500.000	998.527
14) Oneri diversi di gestione		140.735	413.770
Totale costi della produzione		142.347.394	111.957.658
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		(2.032.924)	266.889

C) Proventi e oneri finanziari

16) Altri proventi finanziari

d) Proventi diversi dai precedenti

altri	14.885		3.286
		14.885	3.286

17) Interessi e altri oneri finanziari

altri	3.155		114.483
		3.155	114.483

17 bis) Utili e perdite su cambi

Totale proventi e oneri finanziari		11.730	(111.197)
---	--	---------------	------------------

Risultato prima delle imposte (A-B±C)**(2.021.194)****155.692**

20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

a) Imposte correnti	1.547.245		973.508
---------------------	-----------	--	---------

b) Imposte di esercizi precedenti	75.316		64.594
-----------------------------------	--------	--	--------

c) Imposte differite e anticipate imposte anticipate	(1.462.454)		
---	-------------	--	--

		(1.462.454)	
--	--	-------------	--

		160.107	1.038.102
--	--	---------	-----------

21) Utile (Perdita) dell'esercizio		(2.181.301)	(882.410)
---	--	--------------------	------------------

Rendiconto finanziario al 31/12/2021

Metodo indiretto - descrizione	esercizio 31/12/2021	esercizio 31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.181.301)	(882.410)
Imposte sul reddito	160.107	1.038.102
Interessi passivi (interessi attivi)	(11.730)	111.197
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione nel capitale circolante netto	(2.032.924)	266.889
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	536.242	536.242
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.052.969	1.084.726
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		(48)
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	1.589.211	1.620.920
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	(443.713)	1.887.809
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	206.059	(218.540)
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	(16.212.260)	49.778.317
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(77.718)	7.003.775

Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	93.991	(189.996)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	12.897.393	(187.199)
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.092.535)	56.186.357
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	(3.536.248)	58.074.166
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	11.730	(111.197)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.050.313)	(1.149.536)
(Utilizzo dei fondi)	(1.331.716)	(10.937.606)
Totale altre rettifiche	(2.370.299)	(12.198.339)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' OPERATIVA (A)	(5.906.547)	45.875.827
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
Immobilizzazioni materiali (Investimenti)	(314.713)	(85.272)
Disinvestimenti	(252.638)	(23.197)
	(62.075)	(62.075)
Immobilizzazioni immateriali (Investimenti)	(1.420.903)	(2.186.196)
Disinvestimenti	(1.259.801)	(2.025.094)
	(161.102)	(161.102)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO (B)	(1.735.616)	(2.271.468)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	(1)	1
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO (C)	(1)	1
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE (A+-B+-C)	(7.642.164)	43.604.360
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	60.389.303	16.785.370
Danaro e valori in cassa	2.431	2.005
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	60.391.734	16.787.375
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	52.747.768	60.389.303
Danaro e valori in cassa	1.801	2.431
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	52.749.569	60.391.734

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2021

Premessa

Signor Azionista,

il presente bilancio, sottoposto al Suo esame e alla Sua approvazione, evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro (2.181.301).

La Società chiude con una situazione contabile pari ad euro 2.021.194 (perdita ante imposte); le imposte di esercizio sono pari ad euro 418.379 (IRES di esercizio) e di euro 1.128.866 (IRAP di esercizio), mentre le imposte anticipate risultano pari ad euro 1.462.454 e le imposte relative a esercizi precedenti pari a euro 75.316.

Complessivamente, pertanto, il bilancio di esercizio 2021 chiude con una perdita di esercizio di euro 2.181.301.

Considerato il capitale sociale pari ad euro 3.000.000, la perdita di esercizio comporta la riduzione del capitale sociale di oltre 1/3, facendo ricadere la Società nella fattispecie prevista dall'art. 2446, ragion per cui l'Amministratore Unico convocherà con urgenza l'assemblea per gli opportuni provvedimenti, ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile sulla disciplina delle società di capitale.

Il Bilancio di esercizio al 31.12.2021 viene posto all'approvazione dell'assemblea oltre i termini di legge per l'approvazione del Bilancio. Le ragioni che hanno causato tale dilazione nei termini di approvazione del bilancio sono costituite dal fatto che determinati rilevanti fatti di gestione, come nel seguito commentato, non erano determinabili alla data di chiusura dell'esercizio, né entro i termini di legge per la formazione del bilancio, in quanto era necessario attendere l'evolversi di alcuni contenziosi legali, in particolare le sentenze e la successiva richiesta di sospensione della stessa sulle due ingiunzioni di pagamento azionate dalla PDCM oltre alla necessità di appurare se vi fosse la possibilità di recuperare dall'utenza, i "Ristori Ambientali" non inseriti in tariffa in seguito ad esplicite indicazioni di Città Metropolitana negli anni 2011– 2017, in osservanza delle sentenze che hanno visto condannare, per effetto delle azioni promosse dai comuni di Giugliano e Tufino, solidalmente tra loro SAPNA e Città Metropolitana di Napoli (nel seguito anche CMDN), e per l'azione promossa dal comune di Caivano esclusivamente la SAPNA.

Come commentato in relazione sulla gestione, alla luce delle sentenze in argomento, la Società ha incaricato la Fondazione Utilitatis di fornire un parere in merito alla "ammissibilità", tra le componenti di costo regolate dalla disciplina tariffaria fino ad oggi emanata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), degli importi dei ristori ambientali per gli anni non deliberati, da diluirsi nelle tariffe degli anni a venire al fine di recuperare gli importi erogati come da sentenza per la sola sorta capitale.

Lo studio condotto dalla Fondazione incaricata, ha asseverato la possibilità del recupero attraverso il quadro regolatorio mediante l'utilizzo della componente tariffaria del conguaglio, secondo il metodo tariffario rifiuti MTR di cui alle delibere ARERA n. 443/2019 e 363/2021. Recupero rafforzato dal fatto che il pagamento del ristoro essendo un'obbligazione dell'utente finale, non verrebbe meno neanche qualora vi sarebbe un soggetto gestore diverso dall'attuale soggetto.

Alla luce di detto parere sono stati iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale gli importi sentenziati per il valore della sola sorta capitale, pari a euro 16.992.638, a titolo di ristori alla voce "crediti per fatture da emettere vs comuni per ristori 2011-2017" da effettuarsi appunto nei confronti dei comuni conferitori, mentre, in contropartita, gli importi anticipati a seguito delle sentenze da SAPNA e CMDN hanno trovato fisiologica imputazione nei debiti per anticipazione erogate ai comuni sede di impianto.

Non sono stati iscritti, perché ancora non definiti da alcuna sentenza, gli ulteriori 2 claim azionati dai comuni di Caivano e Terzigno per complessivi euro 3.031.895, che in caso di esito sfavorevole, verranno iscritti analogamente e con le stesse modalità di quelli già sentenziati.

Attività svolte

La Sua Società svolge la propria attività nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella Provincia di Napoli; la sede amministrativa è ubicata in Via Ponte dei Francesi n°37/E, dove sono presenti l'organo amministrativo, l'ufficio legale, la direzione tecnica, gli uffici amministrativi e contabili, l'ufficio del personale e l'ufficio affari generali.

Completano la struttura societaria n.13 siti di stoccaggio (provvisori e/o definitivi), n.2 impianti TMB ubicati a Tufino e a Giugliano e n.2 discariche (Cava Sari – località Terzigno e Chiaiano – Località Cupa del Cane) non più operative.

In data 9 maggio 2022 con protocollo numero 91019/2022 risulta essere stata attivata la discarica ex Resit, sita in Giugliano in Campania (NA) alla località Scafarea, sito di stoccaggio definitivo in cui si svolgono le attività di gestione ordinaria rivolte alla salvaguardia delle matrici ambientali; si tratta pertanto di un nuovo sito di stoccaggio la cui gestione risulta demandata alla S.A.P. NA Spa.

Per completezza si ricorda che la S.A.P. NA Spa esegue il trattamento meccanico biologico dei rifiuti solidi urbani presso gli impianti TMB di Tufino e di Giugliano; sui siti di stoccaggio invece non viene effettuata alcuna attività di lavorazione dei rifiuti ma semplicemente vengono effettuate attività ordinarie rivolte alla salvaguardia delle matrici ambientali quali:

- a) prelievo, trasporto e smaltimento del percolato;
- b) disinfestazione, disinfezione, derattizzazione e deodorizzazione delle aree esterne;
- c) la pulizia e igienizzazioni dei locali;
- d) le attività di campionamento ed analisi di laboratorio per percolato e fanghi dalle fosse settiche.

Abbiamo poi un organismo di vigilanza monocratico, un collegio sindacale composto da tre membri effettivi e due supplenti e una società di revisione contabile KPMG Spa; risultano inoltre tre procuratori che si occupano dell'area amministrativa-finanziaria, dell'area tecnica e dell'amministrazione del personale.

Criteri di formazione

I criteri utilizzati nella formazione e nella valutazione del bilancio chiuso al 31/12/2021 tengono conto delle novità introdotte nell'ordinamento nazionale dal D.Lgs. 139/2015, tramite il quale è stata data attuazione alla Direttiva 2013/34/UE. Si rammenta che per effetto del D.Lgs. 139/2015 sono stati modificati i principi contabili nazionali OIC.

Il bilancio in commento è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente

nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto. ai sensi dell'articolo 2423, sesto comma, C.c., la nota integrativa è stata redatta in unità di euro.

La nota integrativa presenta le informazioni delle voci di stato patrimoniale e di conto economico secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio.

Il bilancio d'esercizio della S.A.P. NA S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Città Metropolitana di Napoli; i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale ente sono liberamente consultabili sul sito istituzionale della stessa Città Metropolitana. A titolo informativo si riportano di seguito i dati essenziali:

Descrizione	Bilancio al 31/12/2021
STATO PATRIMONIALE	
ATTIVO	
A) Crediti v/soci per versamenti ancora dovuti	0
B) Immobilizzazioni	698.486.056
C) Attivo circolante	1.285.763.776
D) Ratei e risconti	1.852.141
Totale Attivo	1.986.101.973
Conti d'ordine	
PASSIVO:	
A) Patrimonio Netto:	
Capitale sociale	763.982.937
Riserve	500.859.104
Utile (perdite) dell'esercizio	10.776.534
Utile (perdite) esercizi precedenti	-158.578.433
B) Fondi per rischi e oneri	164.175.065
C) Trattamento di fine rapporto	1.115.777
D) Debiti	654.839.333
E) Ratei e risconti	48.931.656
Totale passivo	1.986.101.973
CONTO ECONOMICO	
A) Valore della produzione	491.590.542
B) Costi della produzione	- 492.638.606
C) Proventi ed oneri finanziari	- 92.568
D) Rettifiche di valore di att. finanziarie	- 1.735.321
E) Proventi e oneri straordinari	17.481.871
Imposte sul reddito dell'esercizio	- 3.829.384
Utile (perdita) dell'esercizio	10.776.534

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C.c. e art. 2423-bis C.c.)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività. A tal proposito si evidenzia quanto segue. L'esercizio 2021 è stato caratterizzato dal conseguimento di un risultato negativo pari a euro 2.181.301 che riduce il capitale di oltre un terzo, facendo ricadere la Società nella fattispecie ex art. 2446 del Codice Civile. Come indicato nella relazione sulla gestione, la perdita di esercizio è totalmente ascrivibile alla svalutazione prudenziale effettuata nell'esercizio pari a euro 6.236.816 di crediti iscritti nell'attivo e non coperti da garanzia e pertanto è da ritenersi straordinaria e non ricorrente. Infatti, l'attività ordinaria della Società è totalmente positiva così come accaduto negli esercizi precedenti.

Nell'analisi dell'andamento dei primi 10 mesi dell'esercizio 2022, la situazione è in sostanziale pareggio, nonostante l'incremento di alcuni costi, come ad esempio quello dell'energia. Tutto ciò, è altresì supportato dal Piano Industriale 2022/2032 redatto con la collaborazione della società di consulenza BDO Italia a gennaio 2022, che contiene uno specifico Piano Economico e Finanziario (PEF) che tiene conto anche dello sviluppo del progetto di revamping degli impianti societari.

Dall'analisi del PEF in parola emergono le necessarie indicazioni che determinano l'equilibrio economico-finanziario, l'ammortamento dell'investimento e le risorse finanziarie necessarie per coprire l'investimento stesso e pertanto mette oggettivamente in grado la Società di percepire la sostenibilità economica del progetto, quale ipotesi di modalità di reperimento delle risorse necessarie per il sostegno dell'iniziativa stessa.

In sintesi, nonostante il risultato negativo del 2021 e tenuto conto delle buone prospettive future contenute nel Piano Industriale, non si ravvisano elementi che possano far emergere dubbi circa il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio d'esercizio.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

(Rif. art. 2423, quinto comma, C.c.)

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423 comma 5 del Codice Civile.

Cambiamenti di principi contabili

La Società non ha cambiato i principi contabili utilizzati nella valorizzazione delle voci del bilancio d'esercizio rispetto all'esercizio precedente qui esposto ai fini comparativi.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Non sussistono problematiche di comparabilità tra i valori contabili del bilancio 2021 e i valori contabili del bilancio 2020, in quanto la società non ha modificato i principi contabili utilizzati nella valutazione delle voci di bilancio.

Criteria di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni**Immateriali**

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio sindacale. I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze e marchi) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione; trattandosi di programmi software in licenza d'uso, si procede all'ammortamento in quote costanti in tre esercizi.
- Altre immobilizzazioni – migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società; trattandosi di manutenzione straordinaria sugli impianti TMB, si procede all'ammortamento in quote costanti in cinque esercizi non essendo possibile una stima del periodo in cui gli stessi permangono nel processo produttivo della società.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Spese di costituzione 20%
 Spese di ampliamento 20%
 Programmi Software 33,33%
 Migliorie su beni di terzi 20%

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Impianti generici	10%
Fabbricati	3%
Impianti specifici	15%
Macchinari	12%
Attrezzature	10%
Altri beni	10%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

La Società ha ritenuto, come già fatto anche per l'esercizio 2020, di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020), come modificato dal DL 228/2021 (convertito dalla Legge 15/2022), che ha esteso tale facoltà all'esercizio successivo a quello in corso al 15/8/2020; ciò, in considerazione della ripresa dell'attività avutasi nel corso dell'esercizio, in particolare nella seconda parte dell'anno 2021, che ha indotto l'organo amministrativo a non avvalersi nuovamente della facoltà concessa dal legislatore anche per il nuovo esercizio.

Rimanenze magazzino

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della capacità produttiva normale. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzo per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Si rammenta inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito valore di presumibile realizzo.

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore di presumibile realizzo in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi ricavi, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato.

La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

TFR

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 12, comma 2, del D.Lgs. 139/2015, la Società ha usufruito della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione a tutti i debiti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza. I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I proventi e gli oneri relativi ad operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione a termine, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Nei casi di applicazione del metodo del costo ammortizzato, gli interessi sono rilevati in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli altri oneri finanziari sono rilevati per un importo pari a quanto maturato nell'esercizio.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento.

Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Altre informazioni

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

Nota integrativa, attivo**Immobilizzazioni****Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
2.678.574	2.162.667	515.907

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 2, C.c.)

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	239.231	77.069	126.031	9.381.461	9.823.792
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	239.231	77.069	122.221	7.222.604	7.661.125
Valore di bilancio			3.810	2.158.857	2.162.667
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni			4.031	1.416.872	1.420.903
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
Ammortamento dell'esercizio			3.860	901.136	904.996
Totale variazioni			171	515.736	515.907
Valore di fine esercizio					
Costo	239.231	77.069	130.062	10.798.333	11.244.695
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	239.231	77.069	126.081	8.123.740	8.566.121
Valore di bilancio			3.981	2.674.593	2.678.574

Nella voce "Altre Immobilizzazioni Immateriali" sono ricomprese le spese sostenute nell'anno 2021 per la manutenzione straordinaria effettuata sugli impianti di Trattamento Meccanico Biologico e sui siti di stoccaggio gestiti dalla S.A.P. NA S.p.A. (beni di terzi); si tratta di interventi tesi ad accrescere la funzionalità e l'efficienza degli impianti, realizzando di fatto un aumento di valore degli stessi cespiti sui quali vengono effettuate tali manutenzioni.

Tali interventi, pertanto, partecipano alla formazione del risultato d'esercizio secondo il processo di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.059.893	893.152	166.741

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	223.582	1.338.211	249.299	323.627	2.134.719
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	46.818	849.585	100.288	244.876	1.241.567
Valore di bilancio	176.764	488.626	149.011	78.751	893.152

Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	21.291	46.855	38.307	208.260	314.713
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)					
Ammortamento dell'esercizio	7.027	65.857	25.681	49.407	147.973
Totale variazioni	14.264	(19.002)	12.626	158.853	166.741
Valore di fine esercizio					
Costo	244.872	1.385.066	287.606	531.888	2.449.432
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	53.844	915.442	125.969	294.284	1.389.539
Valore di bilancio	191.028	469.624	161.637	237.604	1.059.893

La Società, come precedentemente menzionato, ha ritenuto anche nell'esercizio 2021, di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto-legge 104/2020 (convertito dalla Legge 126/2020), come modificato dal DL 228/2021 (convertito dalla Legge 15/2022), che ha esteso tale facoltà all'esercizio successivo a quello in corso al 15/8/2020.

Pertanto, nell'esercizio corrente, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali sono determinati, così come lo scorso anno, e imputati a conto economico secondo le ordinarie regole di calcolo e imputazione.

Attivo circolante

Rimanenze

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.213.242	1.419.301	(206.059)

In tale voce rientrano sia le rimanenze di magazzino valorizzate al 31 dicembre 2021 per un importo pari ad € 1.116.250, sia gli acconti corrisposti a fornitori di beni e servizi per un valore pari ad € 96.992.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	1.154.273	(38.023)	1.116.250
Acconti	265.028	(168.036)	96.992
Totale rimanenze	1.419.301	(206.059)	1.213.242

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
208.744.028	191.550.905	17.193.123

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	133.111.075	16.212.260	149.323.335	132.330.697	16.992.638
Crediti verso imprese controllanti iscritti	13.322.276	90.714	13.412.990	13.412.990	

nell'attivo circolante					
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	21.950.943	(875.282)	21.075.661	21.075.661	
Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	174.413	1.462.454	1.636.867		1.636.867
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	22.992.198	302.977	23.295.175	86.764	23.208.411
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	191.550.905	17.193.123	208.744.028	166.906.112	41.837.916

I crediti di ammontare rilevante al 31/12/2021 sono così costituiti:

1) crediti verso clienti per € 149.323.335 di cui € 124.098.511 relativi a fatture emesse ma non ancora rimosse o rimosse parzialmente (al netto delle note di credito da emettere) ed € 31.033.236 relativi a fatture da emettere valorizzate in assestamento al 31/12/2021; in relazione alle fatture da emettere l'importo più rilevante è dato dalle fatture da emettere per i ristoranti 2011-2017 valorizzati in euro 16.992.638 che come commentato in relazione sulla gestione verranno fatturate nelle tariffe nei prossimi anni e pertanto esposte nei crediti a medio/lungo termine.

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti. In tale fondo risultava accantonata la somma di euro 71.596 per il credito maturato verso la Metalsedi S.r.l. svalutato per intero nell'esercizio 2016 e per il credito maturato verso la Ecobuilding Srl in concordato preventivo nel 2019; nel 2021 tale fondo subisce un incremento, come commentato in relazione sulla gestione, di euro 5.736.816 a seguito della svalutazione del credito maturato verso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per euro 5.302.753 (svalutazione 100% come da sentenza) e della svalutazione del credito maturato verso il Comune di Napoli per euro 434.063 (svalutazione operata nell'esercizio pari al 50% del valore nominale); pertanto alla data del 31 dicembre 2021 risulta un fondo svalutazione crediti di euro 5.808.412.

2) crediti verso controllanti per € 13.412.990 relativi sia agli importi da incassare dalla Città Metropolitana di Napoli pari ad € 13.241.769 e sia ai crediti ulteriori iscritti a "fatture da emettere" per un importo pari ad € 171.221; di seguito la specifica di tali crediti:

Crediti per fatture emesse

Sono pari a Euro 13.241.769 di cui:

- euro 11.711.769 relative a trattenute effettuate dalla Provincia di Napoli ora Città Metropolitana di Napoli (CMN), per quota parte di fondi accantonamento post mortem e chiusura definitiva scarica di Chiaiano e Terzigno,
- euro 1.530.000 per la gestione dei siti di cui all'art. 11 comma 7 della legge 26 del 26.02.2010 (documentazione di riferimento Legge 26/2010 e Lettera autorizzazione Presidenza del Consiglio Prot.DPC/0032198 del 23.04.2010).

Tali importi per effetto della deroga relativa a tutti i crediti sorti anteriormente al 1° gennaio 2016 non sono aggiornati e poiché la Società ha chiesto il pagamento delle predette somme ancora dovute dalla Città Metropolitana di Napoli per i post mortem, sono stati collocati tra le partite a breve scadenza.

Crediti per fatture da emettere:

Sono pari a Euro 171.221 di competenza anno 2021; si riferiscono alla quota parte del ribalto dell'aggio per la riscossione del tributo TARSU ordinaria e straordinaria anno 2012, calcolato sull'importo riscosso dalla RTI Equitalia/Ottogas/GESET (aggiudicataria della concessione documentazione di riferimento Legge 26/2010 e contratto di concessione SAPNA/RTI Equitalia) sulla quota di competenza della CMN.

3) crediti tributari per € 21.075.661 di cui € 72.390 per crediti di imposta su attività di ricerca e sviluppo possedendo l'azienda i requisiti previsti dalla normativa (legge 232/2016) potrà quindi ratificare un beneficio fiscale in detrazione d'imposta per le spese di R&S dell'anno 2022, in relazione sulla gestione viene descritto il progetto in corso di

esecuzione, euro 3.629 per ritenute versate in eccesso da modello 770 e ritenute subite su interessi attivi, euro 167 per crediti tributari da recuperare ed € 20.999.475 per credito IVA scaturente dalla dichiarazione IVA annuale 2021 e dalla dichiarazione integrativa IVA 2017 (rispettivamente per € 11.946.594 e per € 9.052.881 a rimborso).

4) attività per imposte anticipate (già iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016) per € 174.413 (maggiori imposte calcolate sugli avvisi di accertamento ricevuti per gli anni d'imposta 2010-2011-2012 e mantenute anche nel 2021 a fini prudenziali essendo ancora pendenti i contenziosi tributari) e incrementate per un importo pari ad euro 1.462.454 a seguito delle maggiori imposte che la società anticiperà nell'esercizio 2021 sull'eccedenza del fondo svalutazione crediti rispetto alla percentuale dello 0,5% dei crediti vs clienti deducibile per legge.

5) crediti vs altri per € 23.295.175, di cui € 59.591 per i crediti maturati a seguito delle sentenze verso i dipendenti della S.A.P. NA Spa e anticipazioni ai dipendenti, € 25.348 per depositi cauzionali corrisposti su contratti e utenze, € 11.284 per credito INAIL scaturente dall'autoliquidazione presentata in via telematica, € 23.208.411 per crediti a medio/lungo termine vs i comuni relativi agli aggi ordinari di riscossione Tarsu 2012 (oltre agli aggi straordinari per accertamenti maturati dal 2012 al 2021), € 390.612 per il saldo del credito maturato verso il Comune di Capua (quest'ultimo a seguito del dissesto finanziario del Comune di Capua è stato girato al cedente Consorzio Unico di Bacino in liq.ne delle Province di Napoli e Caserta e risulta collocato tra i crediti a medio/lungo termine) a seguito di atto di cessione credito.

Il credito verso i Comuni per il recupero dell'aggio si realizza di fatto con le azioni di recupero, che la Città Metropolitana di Napoli ha inteso intraprendere di concerto con la Società, benché nell'esclusivo interesse dell'Ente, pertanto all'atto dell'eventuale recupero di tali somme, la S.A.P. NA S.p.A. provvederà a "riversare" tali aggi alla città metropolitana, riducendo contestualmente il debito verso la controllante di pari importo, viceversa in caso di mancato recupero di tali somme la S.A.P. NA S.p.A. provvederà a stornare il relativo debito verso la controllante Città Metropolitana di Napoli per il medesimo importo.

Inoltre, abbiamo un credito di euro 500.000 per una anticipazione finanziaria alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I crediti vs altri sono stati poi oggetto di svalutazione per un importo pari ad € 900.071 di cui € 390.611 credito maturato vs CUB, € 9.460 crediti vs fornitori in liquidazione per i quali si è valutato l'impossibilità oggettiva di incassare le somme maturate e iscritte nel bilancio della società ed € 500.000 per l'anticipazione finanziaria effettuata nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

La ripartizione dei crediti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante
Italia	149.323.335	13.412.990
Totale	149.323.335	13.412.990

Area geografica	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	21.075.661	1.636.867	23.295.175	208.744.028
Totale	21.075.661	1.636.867	23.295.175	208.744.028

L'adeguamento del valore nominale dei crediti è stato ottenuto mediante lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do svalutazione	Totale
Saldo al 31/12/2020	473.079	473.079
Utilizzo nell'esercizio	(1.411)	(1.411)
Accantonamento esercizio	6.236.816	6.236.816
Saldo al 31/12/2021	6.708.484	6.708.484

Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
52.749.569	60.391.734	(7.642.165)

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	60.389.303	(7.641.535)	52.747.768
Denaro e altri valori in cassa	2.431	(630)	1.801
Totale disponibilità liquide	60.391.734	(7.642.165)	52.749.569

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio. La società non ha alcun affidamento bancario e risulta titolare di un unico rapporto di conto corrente bancario acceso presso Banca Intesa Sanpaolo.

Ratei e risconti attivi

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
793.763	887.754	(93.991)

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Anche per tali poste, i criteri adottati nella valutazione e nella conversione dei valori espressi in moneta estera sono riportati nella prima parte della presente nota integrativa.

Non sussistono, al 31/12/2021, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

	Risconti attivi	Totale ratei e risconti attivi
Valore di inizio esercizio	887.754	887.754
Variazione nell'esercizio	(93.991)	(93.991)
Valore di fine esercizio	793.763	793.763

La composizione della voce è così dettagliata (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.).

Descrizione	Importo
Altri di ammontare non apprezzabile	793.763
	793.763

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Patrimonio netto**

(Rif. art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.018.772	3.200.074	(2.181.302)

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'esercizio precedente Altre destinazioni	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	3.000.000			3.000.000
Riserva legale	94.580			94.580
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	987.903	(882.410)		105.493
Varie altre riserve	1	(1)		
Totale altre riserve	987.904	(882.411)		105.493
Utile (perdita) dell'esercizio	(882.410)	882.410	(2.181.301)	(2.181.301)
Totale patrimonio netto	3.200.074	(1)	(2.181.301)	1.018.772

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti (articolo 2427, primo comma, n. 7-bis, C.c.)

	Importo	Possibilità di utilizzazione
Capitale	3.000.000	B
Riserva legale	94.580	A,B
Altre riserve		
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	105.493	A,B,C,D
Totale altre riserve	105.493	
Totale	3.200.073	

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Formazione ed utilizzo delle voci del patrimonio netto

Come previsto dall'art. 2427, comma 1, numero 4) del codice civile si forniscono le seguenti informazioni:

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva...	Risultato d'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.000.000	94.580	1.278.327	(290.424)	4.082.483
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(290.423)	290.424	1
Risultato dell'esercizio precedente				(882.410)	
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.000.000	94.580	987.904	(882.410)	3.200.074
Destinazione del risultato dell'esercizio					
altre destinazioni			(882.411)	882.410	(1)
Risultato dell'esercizio corrente				(2.181.301)	
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.000.000	94.580	105.493	(2.181.301)	1.018.772

Fondi per rischi e oneri

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
25.581.919	26.645.537	(1.063.618)

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	26.645.537	26.645.537
Variazioni nell'esercizio		
Utilizzo nell'esercizio	1.063.618	1.063.618
Totale variazioni	(1.063.618)	(1.063.618)
Valore di fine esercizio	25.581.919	25.581.919

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio. Relativamente ai fondi accantonati per le opere di recupero ambientale, risultano stanziati le somme per lo smaltimento dei rifiuti stoccati alla data del 31/12/2021 all'interno degli impianti TMB di TUFINO e di GIUGLIANO e CAIVANO. Abbiamo poi le somme accantonate per gli interventi di chiusura delle discariche e per gli interventi di gestione *post-mortem* delle discariche; si tratta di passività certe con un vincolo di destinazione delle somme all'effettuazione delle opere e degli interventi sopra menzionati.

Si evidenzia altresì che nel corso degli anni in cui sono state accantonate tali somme, si è proceduto alla contabilizzazione anche dei ricavi correlati a tali costi e pertanto non sussistono dubbi in merito alla piena deducibilità di tali accantonamenti sia ai fini IRES che ai fini IRAP.

Occorre fare una distinzione tra:

- 1) fondi relativi alle opere di chiusura, per i quali si registra una riduzione di euro 500.242 a seguito delle fatture ricevute dai fornitori che stanno effettuando le opere di capping della discarica di Terzigno e di euro 35.456, per conclusione lavori di chiusura definitiva discarica di Chiaiano;
- 2) i fondi di accantonamento per le opere di gestione *post-mortem* sono stati adeguati in base ai dati contabili riportati nelle perizie economico-finanziarie di valorizzazione di tali fondi e richieste al fine di effettuare una revisione sul bilancio d'esercizio 2021, atteso il verificarsi di eventi nuovi e imprevedibili che hanno reso necessario rivedere le somme accantonate relative al piano economico-finanziario dei costi di gestione *post-mortem* delle discariche di Terzigno e di Chiaiano, elaborato dal Dott. Fabrizio Cherubini, consulente esterno della società; tali fondi subiscono una sostanziale riduzione e più precisamente il fondo accantonamento gestione *post-mortem* Terzigno risulta valorizzato ad euro 7.756.133 (riduzione di euro 785.926) mentre il fondo accantonamento gestione *post-mortem* Chiaiano risulta valorizzato ad euro 10.160.763 (riduzione di euro 2.318.064);
- 3) per quanto concerne i fondi per la lavorazione e successivo smaltimento giacenti alla chiusura dell'esercizio negli impianti di TMB risultano accantonati euro 2.576.070.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
1.099.333	831.189	268.144

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	831.189
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	536.242

Utilizzo nell'esercizio	268.098
Totale variazioni	268.144
Valore di fine esercizio	1.099.333

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2021 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
239.539.045	226.628.713	12.910.332

Variazioni e scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Acconti		9.844	9.844	9.844	
Debiti verso fornitori	186.863.017	(77.718)	186.785.299	139.716.149	47.069.150
Debiti verso controllanti	27.289.955	7.995.365	35.285.320		35.285.320
Debiti tributari	2.743.391	291.372	3.034.763	3.034.763	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	875.353	(144.563)	730.790	730.790	
Altri debiti	8.856.997	4.836.032	13.693.029	13.693.029	
Totale debiti	226.628.713	12.910.332	239.539.045	157.184.575	82.354.470

I debiti più rilevanti al 31/12/2021 risultano così costituiti:

1) anticipazioni da clienti per euro 9.844;

2) debiti verso fornitori per € 186.785.299 di cui € 145.464.818 per fatture ricevute e non pagate alla data del 31 Dicembre 2021 (fatture ricevute € 146.860.543, al netto di note credito da ricevere per un importo pari ad € 1.395.725) ed € 41.320.481 per fatture da ricevere; il debito vs la Regione Campania con scadenza a medio/lungo termine risulta pari ad € 47.069.150 e risulta collocato tra i debiti v/fornitori a m/l termine.

3) debiti vs controllanti per € 35.285.320 che risulta composto dalle seguenti voci: a) debito vs la Città Metropolitana di Napoli per il recupero degli aggi vs i Comuni al netto delle fatture emesse vs Città Metropolitana per aggio e oggetto di compensazione per € 28.240.193; nel merito si precisa che tale partita contabile risulta bilanciata dai crediti verso i Comuni per gli aggi di riscossione nonché dal credito per fatture da emettere verso la Città Metropolitana di Napoli per l'aggio di riscossione di sua competenza.

Il credito verso i Comuni si realizza di fatto con le azioni di recupero coattivo di tali somme, come già commentato in relazione sulla gestione.

Si fa presente che le differenze scaturenti tra i debiti verso la Città Metropolitana e i crediti verso i comuni per gli aggi di riscossione derivano unicamente dal fatto che i debiti sono già comprensivi di IVA (in quanto si ribaltano le fatture ricevute dalla RTI Equitalia-Geset-Ottogas che hanno sottoscritto la Convenzione per la riscossione dei tributi con la S.A.P. NA S.p.A) mentre i crediti sono esposti in bilancio senza IVA in quanto soltanto all'atto del "recupero coattivo" di tali somme la S.A.P. NA S.p.A. emetterà la relativa fattura al Comune con addebito dell'IVA dovuta per legge; b) debiti per anticipazione su sentenze soccombenti ristori Comune di Tufino e Giugliano per € 7.045.127; tali partite contabili sono classificate come debiti a medio/lungo termine. Tale ultimi debiti sono controbilanciati dalle fatture da emettere verso comuni conferitori per ristori anno 2011 – 2017 e saranno liquidati soltanto all'atto dell'incasso di quest'ultime.

4) debiti tributari per € 3.034.763 di cui € 2.283.289 per IVA in sospensione d'imposta, € 267.956 per ritenute operate alla fonte sugli stipendi maturati nel mese di dicembre 2021, € 328.160 per debiti IRES (Ires d'esercizio pari ad euro

418.379 al netto degli acconti versati nel 2021 pari ad euro 90.219) ed € 155.358 per debiti IRAP (IRAP d'esercizio valorizzata per un importo pari ad € 1.128.866, al netto degli acconti versati nel 2021 pari ad € 973.508);

5) debiti vs istituti di previdenza pari ad € 730.790 (derivanti dalla contribuzione INPS di dicembre 2021 e dai debiti INAIL, FASI, PREVIAMBIENTE e FONDI PREV. APERTI relativi all'anno 2021);

6) debiti vs altri pari ad € 13.693.029 di cui:

a) € 2.598.212 (retribuzioni maturate di competenza del mese di dicembre 2021, retribuzioni differite per ferie, permessi e festività, ratei maturati di quattordicesima mensilità);

b) € 11.094.817 (indennità di occupazione siti, debiti da sentenze ristori, contributi sindacali, pignoramenti presso terzi, debiti vs società finanziarie per cessione V° stipendio, debiti per ramo biogas, debiti vs i comuni per i ristori anno 2021, debiti per ristori vs Comune di Caivano e altri debiti di diversa natura).

Suddivisione dei debiti per area geografica

La ripartizione dei Debiti al 31/12/2021 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

Area geografica	Acconti	Debiti verso fornitori
Italia	9.844	186.785.299
Totale	9.844	186.785.299

Area geografica	Debiti verso imprese controllanti	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
Italia	35.285.320	3.034.763	730.790	13.693.029	239.539.045
Totale	35.285.320	3.034.763	730.790	13.693.029	239.539.045

Nota integrativa, conto economico

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
140.314.470	112.224.547	28.089.923

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni	134.401.766	110.784.005	23.617.761
Altri ricavi e proventi	5.912.704	1.440.542	4.472.162
Totale	140.314.470	112.224.547	28.089.923

I ricavi delle vendite e delle prestazioni vengono così ripartiti:

- 1) Ricavo per conferimento, trattamento e smaltimento € 131.314.494;
- 2) Ricavi per smaltimento altri soggetti € 3.000.782;
- 3) Proventi da cessione di materiali ferrosi € 86.490.

Nella voce "Altri ricavi e proventi" abbiamo invece le seguenti voci:

- 1) Ricavi da ribaltamento aggio su riscossione coattiva € 269.663;
- 2) Ricavi per riaddebito aggio su riscossione ordinaria € 589.539;
- 3) Ricavi per riaddebito spese legali € 100.725;
- 4) Ricavi per riaddebito costi gare € 18.394;
- 5) Ricavi per riaddebito costi € 3.532;
- 6) Ricavi per addebito penali € 965.529;
- 7) Ricavi per recupero spese legali € 20.367;

- 8) Sopravvenienze attive € 3.369.107;
 9) Ricavi per concessione sfruttamento biogas € 503.456;
 10) Contributi in c/esercizio € 72.390 (credito imposta ricerca e sviluppo anno 2021)

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Categoria di attività	Valore esercizio corrente
Altre	134.401.766
Totale	134.401.766

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 10, C.c.)

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	134.401.766
Totale	134.401.766

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
142.347.394	111.957.658	30.389.736

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	2.239.392	2.237.212	2.180
Servizi	112.100.626	85.815.346	26.285.280
Godimento di beni di terzi	1.327.970	1.728.702	(400.732)
Salari e stipendi	13.592.322	13.545.578	46.744
Oneri sociali	4.026.570	4.383.644	(357.074)
Trattamento di fine rapporto	934.266	866.001	68.265
Altri costi del personale	657.705	436.378	221.327
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	904.996	984.037	(79.041)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	147.973	100.689	47.284
Svalutazioni crediti attivo circolante	5.736.816	401.482	5.335.334
Variazione rimanenze materie prime	38.023	46.292	(8.269)
Accantonamento per rischi	500.000	998.527	(498.527)
Oneri diversi di gestione	140.735	413.770	(273.035)
Totale	142.347.394	111.957.658	30.389.736

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci e Costi per servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Dettaglio analitico Voce B7 "Costi per servizi"

	2021	2020	variazioni
Per servizi	112.100.626	85.815.346	26.285.280
Energia elettrica	3.292.090	1.915.210	1.376.880
Acqua	24.552	20.379	4.173
Manutenzione esterna macchinari, impianti ...	1.249.429	1.385.506	- 136.077
Servizi di vigilanza	253.608	243.566	10.042

Compensi agli amministratori	43.797	43.797	0
Compensi ai sindaci	79.040	79.040	0
Costi per il personale distaccato di terzi presso la società	368.832	91.353	277.479
Pulizia esterna	2.337.540	2.405.342	67.802
Spese per analisi, prove e laboratorio	162.995	213.385	50.390
Lavanderia indumenti di lavoro	21.376	24.239	2.863
Servizi smaltimento rifiuti	99.987.800	88.260.437	11.727.363
Pubblicità (non materiale pubblicitario)	45.421	31.009	14.412
Servizi amministrativi	859.202	694.983	164.219
Spese legali e consulenze	1.222.497	803.584	418.913
Spese telefoniche	55.278	65.875	10.597
Spese postali e di affrancatura	190	327	137
Spese servizi bancari	475	469	6
Assicurazioni diverse	512.950	491.161	21.789
Spese di rappresentanza	362	84	278
Spese di vitto e alloggio interamente deducibili	0	6	6
Servizi antincendio	42.264	37.052	5.212
Costo di evacuazione TMB	2.576.071	11.533.119	14.109.190
Manutenzione software	28.458	37.231	8.773
Costo per opere di chiusura discarica	0	835.033	835.033
Costo per gestione post mortem	-	1.073.855	732.681
Altre ...	10.256	10.572	316

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Nella voce residuale "Altri costi" abbiamo individuato le seguenti voci:

- spese per buoni pasto dipendenti;
- spese per aggiornamento del personale;
- rimborsi spese a piè di lista;
- visite mediche INPS.

	2021	2020	variazioni
Per il personale	19.210.863	19.231.601	- 20.738
a) Salari e stipendi	13.592.322	13.545.578	46.744
Retribuzioni in denaro	10.312.616	12.745.754	2.433.138
Premi e altri elementi simili	3.279.706	799.824	2.479.882
b) Oneri sociali	4.026.570	4.383.644	- 357.074
Oneri previdenziali a carico dell'impresa	4.026.570	4.013.936	12.634
Oneri assistenziali a carico dell'impresa	- €	369.708	369.708
c) Trattamento di fine rapporto	934.266	866.001	68.265
Trattamento di fine rapporto	934.266	866.001	68.265
e) Altri costi	657.705	436.378	221.327
Costo personale interinale	167.286	13.849	153.437
Altri ...	490.419	422.529	67.890

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

	2021	2020	variazioni
Ammortamenti e svalutazioni	1.052.969	1.084.726	- 31.757
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	904.996	984.037	- 79.041

Ammortamento concessioni, licenze, marchi e simili	3.860	5.286	-	1.426
Ammortamento altre immobilizzazioni immateriali	901.136	978.751	-	77.615
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	147.973	100.689		47.284
Ammortamento ordinario terreni e fabbricati	7.027	6.707		320
Ammortamento ordinario impianti e macchinario	65.857	36.593		29.264
Ammortamento ordinario att.re ind. e comm.li	25.681	21.565		4.116
Ammortamento ordinario altri beni materiali	49.407	35.823		13.584

Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide

Nel corso dell'esercizio 2021 la società ha svalutato crediti vs clienti per € 5.736.816 ed altri crediti di natura non commerciale per un importo pari ad € 500.000.

Oneri diversi di gestione

Si riporta di seguito una descrizione dettagliata della voce relativa agli "oneri diversi di gestione", il cui importo ammonta ad € 140.735:

- 1) imposta di bollo € 4.378;
- 2) tasse di concessione governativa € 532;
- 3) tributi locali € 12.744;
- 4) imposta di registro € 18.502;
- 5) diritto esazione annuale CCIAA € 4.426;
- 6) spese per contributo unificato e spese legali € 28.377;
- 7) contributi autorità vigilanza LL.PP. € 10.175;
- 8) contributi associativi consorzio CIG e consorzio ASI € 23.254;
- 9) multe e ammende € 1.925;
- 10) sanzioni da ravvedimento operoso € 3.304;
- 11) arrotondamenti passivi € 31;
- 12) insussistenze di attivo € 29.333;
- 13) altri oneri € 3.753.

Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
11.730	(111.197)	122.927

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti	14.885	3.286	11.599
(Interessi e altri oneri finanziari)	(3.155)	(114.483)	111.328
Totale	11.730	(111.197)	122.927

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 12, C.c.)

	Interessi e altri oneri finanziari
Altri	3.155
Totale	3.155

Descrizione	Altre	Totale
Interessi fornitori	1.995	1.995
Interessi vs INAIL	1.160	1.160
Totale	3.155	3.155

Altri proventi finanziari

Descrizione	Altre	Totale
Interessi bancari e postali	5.320	5.320
Interessi su crediti vs clienti	9.565	9.565
Totale	14.885	14.885

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
160.107	1.038.102	(877.995)

Imposte	Saldo al 31/12/2021	Saldo al 31/12/2020	Variazioni
Imposte correnti:	1.547.245	973.508	573.737
IRAP	1.128.866	973.508	155.358
Imposte sostitutive	418.379		418.379
Imposte relative a esercizi precedenti	75.316	64.594	10.722
Imposte differite (anticipate)	(1.462.454)		(1.462.454)
RES	(1.211.560)		(1.211.560)
IRAP	(250.894)		(250.894)
Totale	160.107	1.038.102	(877.995)

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Nota integrativa, altre informazioni

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

	Amministratori	Sindaci
Compensi	43.797	79.040

Compensi al revisore legale o società di revisione

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 16-bis, C.c.)

Ai sensi di legge si evidenziano i corrispettivi di competenza dell'esercizio per i servizi resi dalla società di revisione legale e da entità appartenenti alla sua rete:

	Valore
Revisione legale dei conti annuali	27.500

Categorie di azioni emesse dalla società

Il capitale sociale è così composto (articolo 2427, primo comma, nn. 17 e 18, C.c.).

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Azioni Ordinarie	300.000	10
Totale	300.000	3.000.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-bis, C.c.)

In merito ai rapporti con parti correlate, si rinvia a quanto già ampiamente commentato in riferimento ai rapporti con la Città Metropolitana di Napoli, nei paragrafi di commento alla voce dei crediti e debiti verso controllanti.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 22-ter, C.c.)

La società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I principali eventi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio hanno riguardato la pronuncia delle seguenti sentenze relative al tema dei "ristori", come precedentemente riportato anche in premessa, come di seguito riepilogato:

In riferimento alla domanda di pagamento del Comune di Tufino avanzata con atto di citazione nei confronti della Società e della Città Metropolitana, per la somma di euro 2.674.496,46 per quote di ristoro ambientale maturate per i conferimenti effettuati nello STIR di Tufino nel periodo dal 01.07.2012 al 31.12.2017, il giudizio di primo grado definito con sentenza del Tribunale di Napoli n. 4801 pubblicata in data 16.05.2022, ha accolto la richiesta del Comune di Tufino condannando, in solido tra loro, la Società e Città Metropolitana di Napoli al pagamento delle quote di ristoro ambientale per il periodo citato. A tale sentenza la Società ha promosso ricorso.

In riferimento alla domanda di pagamento del Comune di Caivano per la somma di euro 2.818.651,50 per gli anni 2012-2013-2014 a titolo di ristoro ambientale, il giudizio avente ad oggetto l'appello proposto nell'interesse della Società avverso la sentenza del Tribunale di Napoli n. 8310 del 13.10.2021, che aveva accolto in primo grado la domanda del Comune di Caivano condannando la Società, veniva prontamente impugnato dinanzi la Corte di Appello con contestuale richiesta della sospensione della provvisoria esecutività. La Corte di Appello di Napoli, Sezione Civile Quinta, riunita in Camera di Consiglio in data 19.04.2022, ha deliberato di rigettare l'istanza di sospensione dell'efficacia esecutiva della sentenza appellata ed ha rinviato per la precisazione delle conclusioni all'udienza collegiale del 19.12.2023.

Sempre in tema di ristori, a seguito della notifica alla società delle ingiunzioni di pagamento promosse dalla Unità Tecnica Amministrativa presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il T.A.R. Campania Quinta Sezione, nr. 2889 del 27.04.2022, condannava la Società al pagamento dei ristori periodo 2011 – 30.06.2012, per euro 4.087.057 e al contempo rigettava l'eccezione di compensazione con crediti vantati dalla Società per euro 5.302.752 in contrapposizione a pretese di pari importo avanzate dalla UTA. Avverso tale sentenza la Società ha proposto ricorso al Consiglio di Stato n.r.g. 5025/2022 formulando istanza cautelare di sospensione dell'efficacia della Sentenza citata. Il Consiglio di Stato con ordinanza in data 11.11.2022 n. 5320 ha respinto l'istanza cautelare e non ha ancora fissato la data per l'udienza di discussione.

Si segnala altresì, come già menzionato in Relazione sulla Gestione, che l'andamento dei primi 10 mesi dell'esercizio risulta in linea con previsioni del budget e che l'incremento significativo dei costi di energia che passano da circa 3,3 milioni di euro del 2021 a 4,2 milioni di euro nel 2022 ha degli effetti in ogni caso marginali sulle dinamiche reddituali della Società e sulla determinazione delle tariffe.

Oltre a quanto sopra non si segnalano eventi rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio |

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'assemblea di riportare a nuovo la perdita di esercizio pari a euro 2.181.301.

Considerato che in conseguenza di tale perdita il capitale sociale si riduce di oltre un terzo, ricorrono gli estremi di cui all'art. 2446 del c.c. e pertanto convocherà un'assemblea per gli opportuni provvedimenti.

La presente nota integrativa è redatta secondo quanto previsto dal Codice civile e dai principi contabili. Per ottemperare agli obblighi di pubblicazione nel Registro delle Imprese, una volta approvata, sarà convertita in formato XBRL; pertanto, potrebbero essere realizzate alcune variazioni formali necessarie per rendere tale nota compatibile con il formato per il deposito.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa e Rendiconto finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Amministratore Unico
Gabriele Gargano

